

VEDERE PER CAPIRE

Il Cinema a Scuola

Identità e Intercultura

II EDIZIONE



ROMA

dal 7 Marzo

all'8 Maggio 2023

ITCG Carlo Matteucci



@vederepercapire.ilcinemaascuola



[@vederepercipire.cinemaascuola](https://www.vederepercipire.cinemaascuola.it)



Iniziativa realizzata nell'ambito
del **Piano Nazionale Cinema
per la Scuola** promosso da **MiC
e MIUR**.

UNA PRODUZIONE ASSOCIAZIONE METHEXIS ONLUS

Ginella Vocca

Direttore artistico

Stella Biliotti

Organizzatore generale

Martina Zigiotti

Programmer / Tutor

Alessandro Zoppo

Programmer / Tutor

Giulia Lucchini

Ufficio Stampa

Manuele Pollina

Grafica e comunicazione

Delfina Tesei

Social media manager

Emanuela Crisci

Segreteria amministrativa

Francesca Capomaccio

Responsabile rapporti con le scuole

ITCG CARLO MATTEUCCI DI ROMA

Referenti del progetto:

Prof.ssa **Valentina Regis**

Prof. **Dario Ferretti**

Prof.ssa **Giuseppina Iacorossi**

VEDERE PER CAPIRE, IL CINEMA A SCUOLA:

Identità e Intercultura

Torna nelle scuole la seconda edizione di "Vedere per capire, il cinema a scuola: Identità e Intercultura", progetto ideato dall'Associazione Methexis Onlus e volto a promuovere l'educazione al cinema nelle scuole. L'attività formativa si inserisce nell'ambito del Piano nazionale di educazione all'immagine per le scuole promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

"Vedere per capire" è un percorso formativo che unisce educazione all'immagine, educazione civica, riflessioni su cultura e identità e suggerimenti per fare didattica con il cinema. L'edizione 2023 è rivolta agli studenti della scuola secondaria ITCG "C. Matteucci" di Roma e coinvolge 60 ragazze e ragazzi, attraverso 8 incontri complessivi, con visioni di lungometraggi, documentari e corto-

metraggi, dialoghi con i registi e addetti ai lavori, lezioni di analisi e comprensione dei linguaggi e dei processi creativi che portano alla realizzazione di un film. Ampio lo spazio dedicato ai mestieri del cinema, per scoprire il fascino e la complessità dell'industria dell'audiovisivo, capace di coinvolgere numerose e diversificate professionalità, tutte indispensabili alla realizzazione di un film ed alla sua visione per il pubblico.

Il progetto è un'occasione preziosa per scoprire le cinematografie dei paesi del Mediterraneo, così vicini a noi, ma quasi invisibili nei tradizionali circuiti di distribuzione, e per dimostrare come il cinema possa essere strumento didattico prezioso per interrogarsi su questioni cruciali dell'oggi, come l'incontro con l'altro in una società multiculturale.

In particolare, e su indicazione della

VEDERE PER CAPIRE

Il Cinema a Scuola

Identità e Intercultura

II EDIZIONE



scuola, molte delle opere in programma traggono spunto dal tema dello sport.

Il percorso prevede la creazione di un'aula-cinema che accoglierà il programma e, come in un vero e proprio festival-laboratorio, le proiezioni saranno arricchite dagli incontri con registi e professionisti del settore. Il viaggio di Vedere per Capire concluderà il suo

percorso in un cinema commerciale affinché i più giovani apprezzino l'unicità della visione filmica nel luogo per il quale è stata immaginata: la sala cinematografica.

Ginella Vocca

*Presidente e fondatore
dell'Associazione Methexis Onlus*

INDICE

// Il Cinema è Didattica	pag. 3
// Il Cortometraggio	pag. 6
Bellissima	pag. 8
Notte romana	pag. 11
Le variabili dipendenti	pag. 14
Lia	pag. 17
Warsha	pag. 20
A Coeur Perdu	pag. 23
Source l'écorce	pag. 26
Haut le cœur	pag. 29
// Le Serie Tv	pag. 32
Bangla	pag. 34
// Il Lungometraggio	pag. 37
Il campione	pag. 39
Le nuotatrici	pag. 42
Persepolis	pag. 45
// Il Documentario	pag. 48
Butterfly	pag. 52
Quello che resta	pag. 55
// Lavorare nel Cinema	pag. 58
// Le scuole di cinema	pag. 67
// I Nostri Consigli	pag. 70
// Bibliografia	pag. 73

IL CORTOMETRAGGIO

Che cos'è un cortometraggio?

È un film di lunghezza inferiore al normale, generalmente non superiore ai 30 minuti. **Il cinema stesso nasce breve:** i primi film della storia, girati tra il 1895 e il 1915, hanno tutti una lunghezza limitata. I film dei fratelli Lumière e quelli di Walt Disney, le “comiche” di Charlie Chaplin e di Buster Keaton sono dei cortometraggi, per scelta artistica, stilistica e tecnica. Dai decenni successivi ad oggi, tantissimi registi hanno utilizzato questo formato. Dedicandosi al corto, molti autori e produttori hanno saputo elaborare un'espressività singolare, di finzione narrativa, di animazione o a carattere documentario, in qualche caso anche sperimentale e di ricerca.

Per alcuni, il cortometraggio è un laboratorio e una palestra di preparazione, visto come il punto di partenza di un per-

corso creativo in vista di qualcosa di più ambizioso: un lungometraggio o una serie TV. Sono tantissimi i film di successo “estensione” di un cortometraggio: basta pensare a ***Toy Story***, nato dal corto ***Tin Toy***, al cult di fantascienza ***District 9***, basato su ***Alive in Joburg***, o agli horror ***Saw*** di James Wan, ***Mama*** di Andy Muschietti e ***Lights Out*** di David F. Sandberg. Persino la serie TV ***What We Do in the Shadows*** arriva da un corto di Taika Waititi, realizzato ben prima del film. Per altri, invece, girare un corto è un'esperienza artistica unica e singolare, un territorio “fuori formato” e “irregolare” tutto da coltivare e da scoprire.

Un corto è un corto e ha le sue regole specifiche. Non deve “scimmiettare” un lungo: è più semplice e libero nell'elaborazione dei personaggi e nella costruzione

della trama (unica e senza sottotrame), può essere costruito su un sorprendente “twist” (un colpo di scena finale, un colpo di coda con una rivelazione o un ribaltamento) o su una struttura “sospesa”, che punta sulle atmosfere e i sentimenti o su un finale “aperto”, affidato all’interpretazione del singolo spettatore, piuttosto che sullo sviluppo dell’azione. L’importante è che alla base di ogni cortometraggio ci siano un’idea forte e diretta e una forma leggera, veloce e accattivante. Con la tecnologia che abbiamo oggi a disposizione, persino il limite dello stare tanto tempo in casa si può trasformare in una risorsa ed è possibile girare un cortometraggio con un iPhone o un semplice smartphone. A patto di non avere come riferimento i film della Marvel e i grossi blockbuster di Hollywood, con le videocamere e le tecnologie in dotazione in molti cellulari e con app come Filmic Pro si possono produrre video di buona qualità su cui costruire un corto.

Dalla nascita del cinema e della televisione all’arrivo di internet e del digitale, del 3D e della realtà virtuale, i cortometraggi hanno rappresentato e rappresentano **la possibilità di familiarizzare con il cinema nella maniera più immediata** e affrontare un primo approccio con le immagini in movimento. La forma breve è più efficace di ogni altra nel circoscrivere singoli contenuti, parlare di attualità, analizzare e approfondire il mondo in cui

viviamo, far nascere riflessioni e discussioni. I corti sono capaci di prendere in esame tematiche importanti – l’inclusione e l’immigrazione, le disuguaglianze sociali, il mondo del lavoro, la tutela dell’ambiente, le infinite forme e variabili della famiglia – e suscitare emozioni forti: l’amore, la solitudine, l’amicizia, il disagio, la rabbia, l’odio, la passione. La sezione che segue presenta approcci diversi del fare didattico con il cinema a partire da una serie di otto cortometraggi provenienti da Libano, Francia, Iran e ovviamente Italia. Per l’Italia, in particolare, viene dato ampio spazio ai lavori prodotti al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, con la possibilità offerta a ragazzi e ragazze di incontrare i giovani autori che racconteranno loro anche il percorso formativo che hanno affrontato.

Ogni corto offre un approccio diverso alla narrazione (sia **live-action** che **animazione**); la possibilità di fare riflessioni a casa e in classe sulle tipologie dei singoli personaggi, analizzandone i caratteri, la personalità e le diverse culture; percorsi didattici sugli argomenti centrali che fanno da sfondo alla narrazione filmica. Questo programma che riunisce cortometraggi contemporanei diversi è pensato sia per una visione individuale che collettiva e come supporto a una discussione su materie trattate in classe.

Alessandro Zoppo

BELLISSIMA

di Alessandro Capitani



Italia, 2015, 12'

Regia: Alessandro Capitani

Sceneggiatura: Alessandro Capitani

Cast: Giusy Lodi, Antonio Orefice,
Gennaro Cuomo

Fotografia: Luca Nervegna

Montaggio: Adriano Patruno

Produzione: Redigital Studio,
Maestro Production



SINOSI

Veronica ha vent'anni ed è imprigionata in un corpo sovrappeso. Durante una serata in discoteca, un ragazzo la prende in giro per il suo aspetto fisico. Disperata, Veronica si nasconde nei bagni del locale convinta che fra le mura chiuse di quel posto nessuno possa vederla e giudicarla. Il destino però ha in serbo una piacevole sorpresa per lei...



BIOGRAFIA DEL REGISTA

Alessandro Capitani è un regista e sceneggiatore italiano nato a Orbetello nel 1980. Si diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma nel 2009. Nel 2013, con il cortometraggio *La legge di Jennifer*, vince il Cinemaster ai Nastri d'Argento 2013: una borsa di studio presso gli Studios Universal di Hollywood. Nel 2016 vince il David di Donatello per il miglior cortometraggio con *Bellissima*. Dopo aver lavorato come regista dei programmi TV *Insuperabili* (di cui è anche autore), *Sconosciuti* e *I dieci Comandamenti*, ha diretto i film *In viaggio con Adele* (la sua opera prima con protagonisti Alessandro Haber, Sara Serraiocco e Isabella Ferrari) e *I nostri fantasmi* con Michele Riondino e Hadas Yaron.

un piccolo passo verso la consapevolezza del proprio corpo e della propria identità.



PERCORSI TEMATICI

■ **L'immagine:** il film affronta i temi del bullismo, della discriminazione e della difficoltà ad accettare il proprio corpo in una società che impone modelli irraggiungibili di perfezione e di apparenza. Cosa ne pensi?

■ **Gli incontri virtuali:** i due protagonisti si incontrano e conoscono senza vedersi, divisi dalla porta del bagno. In un momento storico in cui ci si incontra sempre di più sui social, divisi dagli schermi del cellulare, cosa ne pensi di questa scelta?

■ **La scelta:** alla fine del cortometraggio, Veronica decide di affrontare la sua sfida personale, uscire dal bagno e mostrarsi come è veramente. Cosa ne pensi di questo finale?



LE PAROLE DEL REGISTA

In una società come la nostra, in continua competizione tra tutti, essere belli è diventato più importante che essere sé stessi. Volevo mettere in scena quella che è una metafora della conoscenza e delle relazioni tra individui ai tempi di internet e dei social network. Veronica, nel bagno di quella discoteca, viene messa di fronte alle sue paure e incertezze e le viene chiesto di affrontarle, perché uscire dal bagno significa mostrarsi per chi si è veramente... Una presa di coscienza forte,



LE IMMAGINI RACCONTANO

La musica e le luci da discoteca, l'uso del dialetto e la scelta di attori non professionisti, rendono il cortometraggio di grande realismo. In particolare l'ambientazione del film, che si svolge in un unico luogo, consente allo spettatore di rimanere concentrato sulle emozioni espresse dai personaggi. Ti piace la scelta fatta dal regista?

Ambientazione: *L'ambiente in un film è definito dall'insieme di tutti gli elementi che*



fanno da sfondo alla vicenda. Prima di girare una scena, il regista sceglie gli elementi dell'ambiente che gli permettono di costruire l'azione e di definirla in modo preciso, come la situazione e il contesto.



CONSIGLI

Su Instagram l'account @belledifaccia affronta in modo molto intelligente (e con bellissime illustrazioni) il tema del body shaming e della “grassofobia” (la discriminazione della società contro i grassi), analizzando questa forma di oppressione nel mondo di oggi. Per appro-

fondire, il consiglio è leggere **Per sempre** di **Assia Petricelli** e **Sergio Riccardi** (gli autori del Premio Andersen *Cattive ragazze*), graphic novel pubblicato da Tunué e delicata e intensa storia d'amore adolescenziale che racconta l'accettazione del proprio corpo e delle diversità. Per capire il percorso professionale e poetico di Alessandro Capitani, su Amazon Prime Video è disponibile il suo lungometraggio **In viaggio con Adele**, girato dopo *Bellissima*. Il film è un road movie che racconta la storia di Adele, una ragazza con problemi psichici considerata da tutti “diversa”, e Aldo, un famoso attore teatrale dal pessimo carattere che scopre improvvisamente di essere padre di Adele. Quando la mamma della ragazza muore, infatti, i due si mettono in viaggio insieme e scoprono che la vita ha riservato a entrambi una sorpresa.

Le tue riflessioni:

(elaborato scritto, a cura degli studenti)

- > Quali sentimenti ha suscitato in te questo film?
- > Secondo te qual è il messaggio che vuole trasmettere il regista?
- > Cosa pensi dei protagonisti del film?
- > Quale momento della storia ti è piaciuto di più? Perché?

NOTTE ROMANA

di Valerio Ferrara



SINOSSI

In un quartiere borghese di Roma, come ogni sera, Paolo è al bar con i suoi amici. Sta per andare a casa, quando arrivano due ragazzi dall'aria minacciosa. Uno in particolare punta Paolo: è Giocchino, sono tre mesi che lo cerca e finalmente l'ha trovato. Una storia d'amore impossibile tra un ragazzo borghese e una ragazza di borgata, un amore nato d'estate e finito in una calda notte d'inverno.

Italia, 2021, 12'

Regia: Valerio Ferrara

Sceneggiatura: Valerio Ferrara, Alessandro Logli, Andrea Petecca

Cast: Lorenzo Aloï, Raffaele Nardi, Sara Santostasi

Fotografia: Andrea Pietro Munafò

Montaggio: Diego Bellante

Produzione: Centro Sperimentale di Cinematografia



BIOGRAFIA DEL REGISTA:

Valerio Ferrara nasce a Roma nel 1996. Dopo gli studi in composizione e pianoforte, si laurea in Storia dell'Arte e Spettacolo alla Sapienza Università di Roma, con una tesi sul ritorno del cinema di genere nel cinema italiano contemporaneo. Dal 2018 è studente di regia al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. *Notte romana* è il suo primo corto, al quale ha fatto seguito *Il barbiere complotista* (2022), il suo cortometraggio di diploma presentato al Festival di Cannes.



LA PAROLA AL REGISTA

Questa è la Roma che ho deciso di raccontare, in cui il mondo antico con tutti i suoi archetipi incontra il mondo digitale e tecnologico, in cui il ragazzo borghese e quello di periferia condividono amori, relazioni ed esperienze di vita. La Roma in cui sono cresciuto.



PERCORSI TEMATICI

■ **Il dramma della gelosia:** il corto parte da uno spunto chiaro (qualcuno che tu non conosci, ma che ti conosce e vuole “fartela pagare”) per raccontare una classica storia d'amore e gelosia, accesa non dai pettegolezzi della gente, ma da foto e post sui social. Come fa il regista a trasformare un potenziale dramma in quella che a tutti gli effetti è una commedia?

■ **Lo scontro di classe:** Paolo e i suoi

amici sono molto diversi da Gioacchino, la fidanzata e il suo amico. Questo corto, in una sola scena, ci fa vedere un mondo intero. Ogni ragazzo ha una sua storia: riconosci questi “tipi” nel tuo gruppo di amici?

■ **Il dubbio:** come finisce questa storia secondo te? Paolo è stato davvero con la ragazza di Gioacchino?



LE IMMAGINI RACCONTANO

Questo corto descrive una realtà molto romana: quella della comitiva e del baretto di quartiere, dove un gruppetto di amici si ritrova per decidere cosa fare, dove andare e come passare la serata. Come fa il regista, e con quali espedienti caratterizzanti racconta la Roma “bene” e la Roma “coatta”?

Caratterizzazione: la caratterizzazione dei personaggi può essere fisica, psicologica, sociale, culturale e ideologica ed è funzionale allo spettatore per comprendere i comportamenti e le azioni dei personaggi.



CONSIGLI

Una storia d'amore che estremizza l'anticonvenzionale, mettendo in relazione due persone completamente diverse tra loro, è stata raccontata nel film **Upside Down** di Juan Solanas. I protagonisti, in questo caso, sono un ragazzo e una ragazza che non appartengono a due classi sociali differenti, ma proprio a mondi e

gravità diverse: nel film, infatti, esistono due mondi, paralleli, collegati da un “transworld”. Disponibile su Prime Video.

Il romanzo ***Parlarne tra amici*** di Sally Rooney (pubblicato da Einaudi) attraverso la storia di Frances e Bobbi, illumina la complessità delle storie d'amore e d'amicizia nel periodo dei vent'anni, tra incontri sbagliati, tenerezze, tradimenti e confidenze.

Classe 1991, Rooney è anche la scrittrice di *Persone normali* e ha scritto e co-prodotto la serie televisiva tratta dal suo libro, *Normal People*, interpretata da Daisy Edgar-Jones e Paul Mescal e disponibile in streaming su Apple TV.



Le tue riflessioni:

(elaborato scritto, a cura degli studenti)

- > Quali sentimenti ha suscitato in te questo film?
- > Secondo te qual è il messaggio che vuole trasmettere il regista?
- > Cosa pensi dei protagonisti del film?
- > Quale momento della storia ti è piaciuto di più? Perché?

LE VARIABILI DIPENDENTI

di **Lorenzo Tardella**



Italia, 2022, 15'

Regia: Lorenzo Tardella

Sceneggiatura: Mara Fondacara,
Elisa Pulcini, Lorenzo Tardella

Cast: Lorenzo Aloï, Raffaele Nardi,
Sara Santostasi

Fotografia: Simone Rossi

Montaggio: Angela Norelli

Produzione: Centro Sperimentale
di Cinematografia



SINOSSI

In un teatro, al buio, Pietro e Tommaso si baciano per la prima volta, ma quando si riaccendono le luci i due ragazzi hanno aspettative diverse su cosa avverrà, tra speranza e paura, desiderio e complessità.



BIOGRAFIA DEL REGISTA:

Lorenzo Tardella ha studiato regia al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. I suoi precedenti cor-

tometraggi *Edo* (2019), *Quello che resta* (2020) e *A fior di pelle* (2021) sono stati presentati a festival come Alice nella Città (Festa del Cinema di Roma) e Visioni Italiane presso la Cineteca di Bologna. *Le variabili dipendenti* (2022) è il suo saggio di diploma al CSC (il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma) ed è stato selezionato al Festival di Berlino (uno dei più importanti festival cinematografici internazionali), unico titolo italiano a partecipare alla sezione Generation.



LA PAROLA AL REGISTA

Ho voluto esplorare l'intimità. Cos'è, cosa significa, ma anche quant'è complicata. Quel momento in cui non sei più fianco a fianco con qualcuno, ma quando ti ci ritrovi per la prima volta faccia a faccia e, dunque, quanto sia difficile anche guardarsi negli occhi. Quando smetti di guardarti allo specchio e cominci a cercarti negli altri, in chi hai davanti.



PERCORSI TEMATICI

■ **L'intimità:** riprendendo le parole del regista, il corto racconta quel momento della vita in cui, per la prima volta ci interessiamo agli altri, guardiamo faccia a faccia qualcuno, scoprendo chi siamo negli occhi della persona che abbiamo davanti. A te è mai capitato?

■ **La conoscenza di sé e la mediazione:**

secondo te perché a teatro Pietro e Tommaso riescono a darsi un bacio e invece a casa, dove sono al sicuro, arrivano l'estraneità e la diffidenza? Perché Pietro vuole capire cos'è successo mentre Tommaso vuole solo giocare alla Play?

■ **La relazione:** in matematica si dice che una variabile è dipendente da altre variabili solo nel momento in cui esiste una relazione tra di esse che la coinvolga. Secondo te perché il regista ha scelto questo titolo?



LE IMMAGINI RACCONTANO

La regia del cortometraggio è immersiva: vuole coinvolgere noi spettatori, farci stare il più possibile vicini a Pietro e Tommaso. La camera infatti è sempre prossima ai due protagonisti e il regista utilizza spesso la "soggettiva", ovvero l'immagine che vediamo noi spettatori è quello che vede il personaggio, il suo punto di vista. Rifletti su queste scelte di regia e sul perché sono state adottate.

Soggettiva: nel linguaggio cinematografico e televisivo, è la ripresa che consiste nel far corrispondere il campo visuale della macchina da presa con quello dell'attore/attrice sulla scena, come se la macchina si sostituisca all'occhio umano. Tale ripresa facilita nello spettatore il processo di identificazione con il personaggio.



CONSIGLI

Diventare grandi vuol dire anche scoprire cosa ci piace e chi ci piace. Una bellissima storia di crescita, maturazione e innamoramento è la serie **Heartstopper**, tratta dall'omonimo graphic novel di Alice Oseman pubblicato in Italia da Mondadori in quattro volumi. Racconta la storia di Charlie e Nick, due ragazzi molto diversi tra loro che si conoscono al liceo e scoprono che la loro amicizia si sta trasformando in qualcos'altro. Dopo il primo bacio che si scambiano durante una festa, mentre sono in una stanza appartata, i due affrontano tutte le difficoltà che comporta il rendere pubblica la loro relazione. Disponibile su Netflix.



Le tue riflessioni:

(elaborato scritto, a cura degli studenti)

- > Quali sentimenti ha suscitato in te questo film?
- > Secondo te qual è il messaggio che vuole trasmettere il regista?
- > Cosa pensi dei protagonisti del film?
- > Quale momento della storia ti è piaciuto di più? Perché?

LIA

di **Giulia Regini**



SINOSSI

Lia ha 16 anni ed è cresciuta tra oratorio, omelie, e campi del post cre-sima. Si sente a casa con il suo gruppo, giovani ragazzi che vivono la morale cristiana senza interrogarsi troppo sui dogmi. Tutto cambia quando, durante l'ennesimo ritiro spirituale, Lia scopre per la prima volta il senso dell'intimità e della sessualità. Dovrà però scontrarsi con il pregiudizio del gruppo.

Italia, 2021, 15'

Regia: Giulia Regini

Sceneggiatura: Giulia Regini, Filippo Barbagallo

Cast: Gaya Cipolloni, Laura Dezzi, Jacopo Iebba

Fotografia: Simona Rossi

Montaggio: Simona Sturniolo

Produzione: Centro Sperimentale di Cinematografia



BIOGRAFIA DELLA REGISTA

Giulia Regini è nata a Roma nel 1994. Si diploma in Cinema alla RUFA nel 2018 con il cortometraggio *Flavio*, proiettato nella sezione Alice nella Città della Festa del Cinema di Roma. Nel 2019 accede alla classe di regia del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma.



LA PAROLA ALLA REGISTA

Con questo cortometraggio ho voluto raccontare quanto sia importante non lasciarsi condizionare dagli altri, dalle apparenze, dai giudizi. Andare sempre per la propria strada, a prescindere da tutto e da tutti, e prendere le proprie decisioni.



PERCORSI TEMATICI

■ **Crescere all'improvviso:** nel cortometraggio Lia frequenta sempre l'oratorio e durante un ritiro conosce un ragazzo che le interessa. Secondo te, per lei, è più importante vivere esperienze nuove, essere sé stessa o farsi accettare dagli altri?

■ **Una realtà chiusa:** il ritiro spirituale è una pratica che avviene in molte religioni, in particolare quella cattolica. Ti è mai capitato di fare un'esperienza del genere? Cosa pensi a riguardo? Secondo te Lia vive davvero ciò che desidera?

■ **Sessualità:** cosa pensi del dettato religioso di arrivare casti fino al matrimonio? Secondo te Lia resterà coerente con sé

stessa anche quando tutto intorno rema contro?



LE IMMAGINI RACCONTANO

La regista utilizza spesso delle inquadrature “semi totali”, ovvero mostra la scena nella sua interezza, osservando i personaggi *mentre* la storia si svolge e valorizzando la recitazione dei suoi giovani attori. Non giudica mai i personaggi mentre la “naturale” successione delle scene lascia a noi spettatori la comprensione e l'interpretazione di quello che abbiamo visto. Secondo te perché ha fatto queste scelte?

Semi totale: *un tipo di inquadratura che prende in considerazione una parte ampia di un ambiente circoscritto all'interno del quale le figure sono inquadrate per intero. Ad esempio, una parete all'interno di una stanza.*



CONSIGLI

Un lungometraggio che racconta la scoperta dell'amore da parte di una ragazza cresciuta in un ambiente poco aperto alla sessualità è **Cuori puri** di Roberto De Paolis con Selene Caramazza, Simone Liberati, Barbora Bobulova, Stefano Fresi ed Edoardo Pesce. È un film che racconta il ritratto di Agnese, una diciottenne devota, e del suo incontro con Stefano, che ha un passato difficile. Disponibile gratuitamente su RaiPlay.



A raccontare la scoperta delle prime emozioni, il dissidio tra famiglia e amore, la scoperta del mondo dei “grandi” è ***L'amica geniale***, la serie di quattro libri di Elena Ferrante.

L'amica geniale è diventata anche una serie TV di enorme successo su Rai 1 e negli Stati Uniti su HBO, disponibile in streaming gratuito su RaiPlay.

Le tue riflessioni:

(elaborato scritto, a cura degli studenti)

- > Quali sentimenti ha suscitato in te questo film?
- > Secondo te qual è il messaggio che vuole trasmettere la regista?
- > Cosa pensi della protagonista del film?
- > Quale momento della storia ti è piaciuto di più? Perché?

WARSHA

di Dania Bdeir



Libano, 2022, 15'

Regia: Dania Bdeir

Sceneggiatura: Dania Bdeir

Cast: Khansa

Fotografia: Shadi Chaaban

Montaggio: Ali J.Dalloul

Produzione: Inter Spinax Films



SINOSSI

Mohammad lavora come operaio in un cantiere edile a Beirut. Un giorno si offre di salire su una delle gru più alte e pericolose. Sfidando le raccomandazioni dei compagni di lavoro raggiunge la cabina di manovra. Lì in alto, lontano dagli occhi di tutti, riesce finalmente a ritrovare se stesso, il suo passato, la sua libertà.

**BIOGRAFIA DELLA REGISTA**

Dania Bdeir è una pluripremiata regista e scrittrice libano-canadese. Fa parte della Brooklyn Filmmakers Collective e ha ottenuto un master in regia all'università NYU's Tisch School of the Arts. Nel 2019 è stata selezionata nel programma Berlinale Talent dove ha partecipato nella Short Film Station con il suo cortometraggio *Warsha*. Attualmente vive a Dubai dove sta sviluppando il suo primo lungometraggio, *Pigeon Wars*.

**LA PAROLA ALLA REGISTA**

Quando ho visto per la prima volta un gruista, mi sembrava una situazione davvero pericolosa, ma allo stesso tempo era un'immagine affascinante e misteriosa. Uomini piccolissimi rispetto a palazzi giganteschi, vedono tutto ma nessuno vede loro. In particolare mi interessavano tre aspetti: si tratta di un ambiente prettamente maschile, è un ambiente molto rumoroso e in Libano i gruisti sono tutti sottopagati e spesso siriani senza documenti.

**PERCORSI TEMATICI**

■ **Essere semplicemente se stesso:** in un mondo difficile come quello degli immigrati siriani a Beirut, sottopagati e vittime di razzismo, avviene il disvelamento dell'identità del protagonista. Secondo te perché la regista ha scelto

proprio questo contesto?

■ **Uscire dalle norme:** quello di Mohammed è un cammino verso la libertà e soprattutto verso la passione che lo fa sentire vivo, lontano da qualsiasi restrizione o censura. Ti è mai capitato di percepire il contesto esterno, sociale o familiare, come un ostacolo alla tua creatività e alle tue passioni?

■ **I rumori e la melodia:** il film ha pochissimi dialoghi e anche il sonoro concorre a sottolineare la spaccatura tra la città e il cantiere, con i suoi suoni violenti, e la canzone araba ricercata da Mohammed. A tuo avviso, quanto è importante la colonna sonora in un film?

**LE IMMAGINI RACCONTANO**

L'immagine più potente di questo cortometraggio (e il suo colpo di scena) è quella della coreografia del protagonista Mohammed: la danza aerea sulla gru. Secondo te come ha fatto la regista a girare questa scena?

**CONSIGLI**

Un altro cortometraggio legato ai "lati oscuri" del mondo del lavoro è ***La giornata*** di Pippo Mezzapesa, dedicato alla tragica storia di Paola Clemente, bracciante pugliese morta di fatica e neanche cinquant'anni mentre lavorava nei campi in una situazione di sfruttamento. *La giornata* di Pippo Mezzapesa è dispo-

nibile gratis su YouTube: https://youtube.com/watch?v=_HwSSSY61y8&si

L'arte del Drag è un vorticoso viaggio attraverso una delle forme d'arte più favolose del mondo. Jake Hall ci accompagna lungo la colorata e magnifica storia del Drag, dagli antichi albori fino ai giorni nostri raccontando le storie di tant* pionier* LGBTQ+ e delle personalità del presente. Questo fenomeno culturale nasce infatti nel passato (dal teatro greco a quello kabuki giapponese fino a Shakespeare) e incrocia percorsi di vario genere come moda, teatro, sessualità e politica.



Le tue riflessioni:

(elaborato scritto, a cura degli studenti)

- > Quali sentimenti ha suscitato in te questo film?
- > Secondo te qual è il messaggio che vuole trasmettere la regista?
- > Cosa pensi del protagonista del film?
- > Quale momento della storia ti è piaciuto di più? Perché?

A CŒUR PERDU

di Sarah Saidan



SINOSSI

Omid è un immigrato iraniano arrivato in Francia con la sua famiglia. Una sera, per strada, viene aggredito e pugnalato al cuore. Ma Omid si rialza! In ospedale la diagnosi è chiara: non ha il cuore. L'avrà lasciato in Iran?

Francia, 2022, 14'

Regia: Sarah Saidan

Sceneggiatura: Sarah Saidan

Animazione: Francesca Mancinelli,
Xavier Siria

Musica: Pierre Oberkamp

Produzione: Caiman Productions



BIOGRAFIA DELLA REGISTA

Sarah Saidan è una regista, autrice e sceneggiatrice iraniana. Si è laureata alla Tehran University of Art e poi a La Poudrière, in Francia. Da allora Sarah ha girato molti cortometraggi d'animazione, spesso affrontando il tema dei diritti umani, in particolare con il pluripremiato *Beach Flags* prodotto da Sacrebleu Productions.



LA PAROLA ALLA REGISTA

Si dice spesso che “casa è dove abbiamo il nostro cuore”, ma cosa succede quando non sappiamo dove si trova il nostro cuore? Avendo vissuto dieci anni in Francia da immigrata, mi capita spesso che mi chiedano quando tornerò a casa e io penso che intendano il mio appartenimento di Parigi. In quei momenti mi sento una straniera, ma trovo ci sia anche un aspetto buffo in questa domanda e infatti il mio cortometraggio è una storia personale, ma non è una storia triste.



PERCORSI TEMATICI

■ **L'integrazione:** Questo corto ha un lieto fine, ma la regista non nasconde l'amarezza di Omid, padre iraniano immigrato a Parigi da anni che però si scontra ancora con la diffidenza, gli sguardi ostili, il razzismo, i pregiudizi e la fatica di integrarsi. Che opinione ti sei fatto sul tema dell'integrazione in Italia?

■ **L'Iran:** Cosa sai dell'Iran? Crea un collegamento tra quello che si vede nel film e ciò che conosci su questo Paese, in particolare in relazione alle proteste dei giovani iraniani.

■ **Il cuore:** oltre ad essere l'organo che dà la pulsione vitale al corpo, il cuore viene spesso utilizzato in maniera simbolica, come nel caso di questo film. Sai trovare e definire il significato simbolico del cuore nei diversi contesti rappresentati dal corto? Esempio: il cuore come organo vitale in ospedale, il piacere di tornare a casa, l'amore per la propria famiglia...



LE IMMAGINI RACCONTANO

À *cœur perdu* dà una visione positiva delle differenze culturali, anche se sa essere crudele in alcuni aspetti sia di Parigi (i mezzi pubblici affollati, i senzatetto nella metropolitana, le persone scortesie e impazienti), che dell'Iran (il traffico intenso, i fumi di scarico, il commercio illegale di organi). Omid segue il suo cuore in ogni spazio che attraversa, come un percorso verso la sua identità divisa tra due Paesi. Una volta abbandonato il luogo dove si è nati, e arrivati in un nuovo Paese, è davvero difficile dire dove sia la propria casa? **Animazione:** *l'animazione è una tecnica che crea la percezione di movimento tramite immagini proposte allo spettatore in rapida successione temporale. Spesso viene utilizzata per amplificare la forza*

emozionale di un racconto, anche grazie alla possibilità di inserire liberamente elementi di fantasia fortemente simbolici.

i

CONSIGLI

Il precedente corto della regista Sarah Saidan, **Beach Flags**, è disponibile gratis su Vimeo: <https://vimeo.com/312728041>.

Il film **Brooklyn** di John Crowley racconta con sensibilità e intelligenza le difficoltà di integrarsi in un nuovo paese e la paura di non sapere più da dove si viene, è storia dell'irlandese Eilis che si trasferisce negli Stati Uniti e deve ricominciare tutto da zero. Disponibile su NOW TV. Anche il trapper Ghali, nato in Italia da genitori tunisini, racconta spesso nelle sue canzoni, la difficoltà di avere un'identità sfaccettata. A raccontare con ironia e intelligenza la vita quotidiana di chi ha lasciato il proprio paese per trasferirsi altrove, tra tradizione e integrazione, sono i libri di **Amara Lakhous** (tra cui *Scontro di civiltà per un*



ascensore a piazza Vittorio e Divorzio all'islamica a Viale Marconi), romanziere algerino che dipinge il clima della Roma multietnica, strappando un sorriso.

Le tue riflessioni:

(elaborato scritto, a cura degli studenti)

- > Quali sentimenti ha suscitato in te questo film?
- > Secondo te qual è il messaggio che vuole trasmettere la regista?
- > Cosa pensi del protagonista del film?
- > Quale momento della storia ti è piaciuto di più? Perché?

SOUS L'ECORCE

di Ève-Chems de Brouwer



Francia, 20', 2019

Regia: Ève-Chems de Brouwer

Sceneggiatura: Ève-Chems de Brouwer

Cast: Garance Eltejaye, Benjamin Siksou, Louise Massin

Montaggio: Julien Leloup, Noémie Fy

Fotografia: Jean-Louis Vialard

Produzione: Piano Sano Films



SINOSSI

Sous l'écorce in francese significa "sotto la corteccia". Garance è una ragazza di vent'anni che soffre di alopecia, una malattia poco conosciuta che provoca la perdita dei capelli. Privata di una parte della sua femminilità, Garance si sente prigioniera di un corpo che non riconosce suo. Mentre è in vacanza con la sorella e i nipotini incontra un ragazzo...



BIOGRAFIA DELLA REGISTA

Ève-Chems de Brouwer

Nata nel 1980, Ève-Chems de Brouwer è un'attrice e regista teatrale e cinematografica francese. Ha studiato alla scuola teatrale di Strasburgo e recitato in varie serie televisive. Ha tenuto laboratori teatrali in Egitto e scritto numerose opere per il teatro. Ha diretto *J'entends les murs*, un documentario sulla sua esperienza con le persone cieche, e due cortometraggi. Attualmente sta scrivendo il suo primo lungometraggio.



LA PAROLA ALLA REGISTA

Questo non è un film sulla malattia, ma sul ritorno alla vita. Per l'alopecia non c'è una cura medica, perciò Garance deve affrontare una sfida importante e molto personale e si renderà conto che spesso quelli che noi vediamo come problemi, non sono considerati così dagli altri. Con questo film ho voluto affrontare la questione dell'apparenza nella nostra società. Il corpo è l'essenza della nostra condizione. È la nostra casa, ciò che abbiamo in comune, al di là delle parole e delle idee.



PERCORSI TEMATICI:

■ **Il corpo:** il film racconta molto bene quel sentimento di fastidio e vergogna che possiamo provare per il nostro corpo. Rifletti su questo argomento.

■ **Lo sguardo degli altri:** il rapporto della protagonista con il mare è molto importante, come se solo nell'acqua si sentisse libera dagli sguardi altrui e dal giudizio sul suo corpo. Cosa ne pensi?

■ **I rapporti umani:** nel film viene data importanza ai legami di Garance, soprattutto con i nipotini, con cui vive momenti di grande spensieratezza, e con il ragazzo che le piace, con cui alla fine riesce a “liberarsi” del peso del suo segreto. Cosa ne pensi?



LE IMMAGINI RACCONTANO:

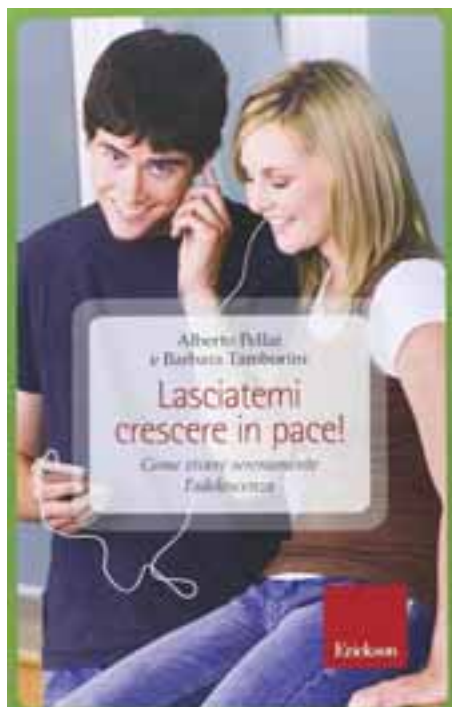
Nel film viene filmata con molta delicatezza la relazione della protagonista con il suo corpo, e con le conseguenze della malattia. L'adolescenza è infatti un periodo di passaggio all'età adulta in cui il rapporto con l'immagine di sé si complica. Cosa ne pensi di questa scelta?



CONSIGLI:

L'adolescenza è un momento importante di cambiamento. Un film che racconta molto bene questo “scom bussolamento” fisico ed emotivo è ***Lady Bird*** di **Greta Gerwig**, disponibile su piattaforme come Amazon Prime Video, Infinity e YouTube.

L'adolescenza, il corpo, lo sguardo degli altri e la consapevolezza di sé sono al centro anche di ***Girl*** di **Lukas Dhont**, un film delicato e doloroso sulla storia di Lara, che ha 15 anni ed è nata in corpo che non sente suo. Disponibile su Amazon Prime Video. Consigliamo di accompagnare la visione con la lettura di ***Lasciatemi crescere in pace!***, una guida alla “navigazione dell'adolescenza” a cura di Alberto Pellai e Barbara Tamborini edita da Erickson.



Le tue riflessioni:

(elaborato scritto, a cura degli studenti)

- > Quali sentimenti ha suscitato in te questo film?
- > Secondo te qual è il messaggio che vuole trasmettere la regista?
- > Cosa pensi della protagonista del film?
- > Quale momento della storia ti è piaciuto di più? Perché?

HAUT LES COEURS

di Adrian Moyse Dullin



SINOSSI



Kenza, 15 anni, e suo fratello Mahdi, 13 anni, spesso si offendono vicendevolmente sui social. Durante un viaggio in autobus, Kenza decide di mettere alla prova il fratello, ingenuo e romantico: deve confessare il suo amore a Jada, una ragazza di cui Mahdi è innamorato. Messo sotto pressione dalla sorella, Mahdi finisce per confessare. Ma anche Kenza dovrà fare i conti con la verità nascosta della sua amica Aïssatou.

Francia, 2021, 15'

Regia: Adrian Moyse Dullin

Sceneggiatura: Adrian Moyse Dullin

Cast: Yasser Osmani,
Aya Halal, Ramatoulaye N'Dongo,
Sanya Salhi

Fotografia: Augustin Barbaroux

Montaggio: Pierre Deschamps

Produzione: Punchline Cinema



BIOGRAFIA DEL REGISTA

Adrian Moyse Dollin è nato a Lione e si è diplomato in Filosofia e Letteratura contemporanea. *Haut les coeurs* è il suo debutto cinematografico ed è stato proiettato in diversi festival, tra cui Cannes. Attualmente sta lavorando al suo primo lungometraggio: un film che parla d'amore.



LA PAROLA AL REGISTA

Questa è una storia di iniziazione: volevo raccontare come un tredicenne timido riesce a liberarsi dallo sguardo degli altri e dal giudizio delle persone. Questo atto di libertà presuppone sincerità. Il tema intimo e profondo del film è infatti la verità e onestà che viene fuori da una dichiarazione d'amore.



PERCORSI TEMATICI

■ **L'amore, l'adolescenza, le emozioni:** questo corto è girato in unità di luogo, tempo e azione, cioè si svolge in un unico posto (l'autobus) e l'azione dura il tempo del viaggio. Ma se alla fine Mahdi riesce a dichiarare il suo amore a Jada, faranno lo stesso la sorella Kenza e Aïssatou?

■ **I tempo:** Kenza e Aïssatou fanno credere a Mahdi che Jada si trasferirà presto, per convincerlo a parlare con lei, a tirare fuori il coraggio e dichiararsi. Il regista costruisce il film proprio su questo senso di urgenza che è anche tipico dei sentimenti dell'adolescenza: quali sono le scene e i

marcatori temporali che si susseguono nel corto per aumentare la suspense?

■ **Il bullismo:** durante il tragitto in bus Kylian ruba il cellulare a una ragazza e infilata una gomma da masticare nei capelli di Mahdi. Ma solo Aïssatou, insieme a Mahdi, intervengono: perché la maggior parte degli altri guarda divertita e non fa niente?

■ **La città:** il film è ambientato a Lione, una città della Francia sud-orientale, famosa per il suo lungofiume, le grandi piazze e il suo centro storico dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Immaginate di trasporre questa storia a Roma. In quale zona della città potrebbe essere ambientata? I protagonisti si comporterebbero allo stesso modo?



LE IMMAGINI RACCONTANO

Un elemento importante di questo cortometraggio è rappresentato dalle musiche. Secondo te perché il regista, per raccontare una storia d'amore dove sono onnipresenti i cellulari e i social network, ha usato la musica classica come le Quattro stagioni di Vivaldi?

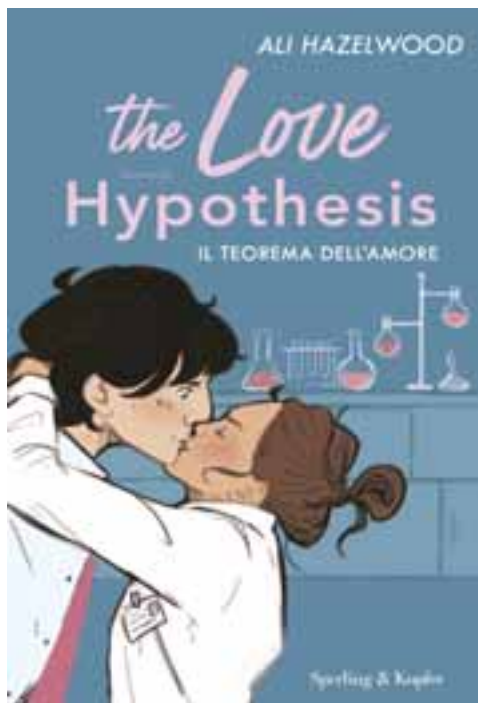
Colonna sonora: la colonna sonora è l'insieme di musiche e suoni che fanno parte di un film o più in generale di un'opera audiovisiva, ed è di solito divisa nelle tre categorie di voce, musica e rumori o effetti. La colonna sonora è strutturata in modo che abbia un nesso logico con le immagini che

si susseguono nei film o potrebbe anche solamente ispirarsi ad un elemento della narrazione come lo scorrere del tempo, l'emozione interna di un personaggio, ecc...



CONSIGLI

Una piccola grande storia d'amore è quella raccontata in ***Moonrise Kingdom*** di Wes Anderson, una commedia tenera e dolce sulla fuga d'amore di due dodicenni, decisi a scappare da tutti per iniziare una nuova vita insieme. Un'altra storia d'amore dalla prospettiva di chi scopre per la prima volta grandi emozioni è quella raccontata nel romanzo ***The Love Hypothesis - Il teorema dell'amore*** di Ali Hazelwood. La biologa Olive riuscirà a comprendere che il teorema dell'amore non segue alcuna dimostrazione?



Le tue riflessioni:

(elaborato scritto, a cura degli studenti)

- > Quali sentimenti ha suscitato in te questo film?
- > Secondo te qual è il messaggio che vuole trasmettere la regista?
- > Cosa pensi della protagonista del film?
- > Quale momento della storia ti è piaciuto di più? Perché?

LE SERIE

Negli ultimi anni, soprattutto con l'arrivo delle piattaforme di streaming come Netflix, Prime Video e Disney+, **le serie si sono imposte nel panorama televisivo internazionale**, diventando il genere più amato e più apprezzato dal pubblico e dalla critica. Ma che cos'è di preciso una serie? La serialità, in realtà, ha origini antichissime: non erano forse strutturate in episodi e cicli narrativi i poemi omerici, i cosiddetti feuilleton (i romanzi d'appendice che nei primi decenni dell'Ottocento uscivano a puntate sui quotidiani e sulle riviste) e i capitoli di saghe come Sherlock Holmes? Il fumetto non è forse un'altra forma di narrazione seriale?

Le serie di oggi si basano su una struttura fissa che varia a seconda del genere ma che si ripete sempre uguale a sé stessa: **una trama lunga e complessa che frammenta la linearità**, cioè offre più punti di vista del racconto attraverso tanti personaggi; un universo narrativo di base che ha **un'ambientazione principale** da

cui tutto comincia e **un nucleo di personaggi definito**, con uno o più protagonisti; **la tecnica del cliffhanger**, cioè l'espedito del finale sospeso: un colpo di scena, un momento di forte suspense o emozione posto a chiusura di un episodio per tenere incollato lo spettatore allo schermo e modulare a proprio piacimento il tempo della storia. Il climax produce un taglio netto nel racconto in un passaggio fondamentale, nello specifico in quel punto esatto in cui lo spettatore si aspetta di scoprire un particolare determinante, restando invece senza altre informazioni e dovendo quindi andare avanti all'episodio successivo per scoprire cosa succede. È anche l'espedito che coinvolge e porta al cosiddetto **binge watching**, la visione ininterrotta di una grande quantità di episodi, una maratona che porta spesso e volentieri a concludere una stagione (o anche di più) in un colpo solo.

Esistono serie dalla **narrazione orizzontale** (quelle con un tipo di storia che segue un arco temporale specifico, una

trama che attraversa più stagioni e che non tratta di episodi autoconclusivi: // *Trono di Spade* e *Breaking Bad* sono due esempi) e serie dalla **narrazione verticale**, ovvero quelle in cui ogni episodio è autoconclusivo quindi non è necessario guardarle in ordine cronologico, i personaggi principali sono sempre gli stessi ma ogni puntata è praticamente intercambiabile dal punto di vista temporale. Un esempio sono i cosiddetti *procedural*, ossia i polizieschi come *CSI* e *Law and Order*.

Nel mondo della televisione **ci sono tantissime forme e modelli di serialità**: le soap opera come quelle statunitensi, le telenovelas sudamericane, i real drama inglesi e le soap italiane, su tutte *Un posto al sole*; i serial classici come le sit-com e i telefilm, in particolare *Perry Mason*, *Colombo*, *La signora in giallo*, *Charlie's Angels*, *Magnum P.I.*, *Supercar*, *E-Team*, *Starsky e Hutch* e *Star Trek*; le *quality series*, quelle che vediamo oggi (precursori in tal senso sono state *Twin Peaks* di David Lynch e Mark Frost, *I Soprano* di David Chase e *The Wire* di David Simon) e che sono definite di qualità perché hanno elevati valori produttivi, non hanno nulla da invidiare al cinema, riscontrano il grande favore del pubblico e della critica, hanno la capacità di sviluppare fenomeni di *fandom* (una comunità di appassionati e fan), coinvolgono personalità di spicco nel ruolo di attori, sceneggiatori e registi,

si trasformano in un vero e proprio laboratorio di ricerca e innovazione.

Nella serialità di oggi, alle **serie aperte** e dalla narrazione orizzontale come *Stranger Things*, *Élite*, *Mercoledì*, *Sex Education*, *Euphoria*, si affiancano le **serie antologiche** (un formato ibrido in cui ogni stagione si apre con un nuovo arco narrativo e ad ogni nuovo ciclo di episodi la serie cambia completamente: ad esempio *American Horror Story*, *Fargo*, *True Detective*) e le **miniserie**, ovvero serie di pochi episodi (da due o tre a un massimo di sei o otto) dal taglio fortemente cinematografico e con attori molto famosi. Esempi di miniserie sono *La regina degli scacchi*, *Unorthodox*, *Tiger King* o in Italia *Strappare lungo i bordi* di Zerocalcare. I **generi** affrontati dalle serie sono di qualsiasi tipo: drammatico, commedia, fantascienza, giallo, poliziesco, horror, fantasy, medical, teen drama, animazione.

In questo programma si analizza nello specifico il caso di **Bangla - La serie**, illustrando con l'autore, attore e regista Phaim Bhuiyan il percorso creativo e produttivo che ha condotto alla realizzazione di una serie televisiva a partire da un servizio per un programma diventato in precedenza un film. Inoltre, se ne ipotizzeranno nuove possibilità di sviluppo nello scenario multimediale.

Alessandro Zoppo

BANGLA - LA SERIE

di Phaim Bhuiyan



Italia, 2022 – 8 episodi x 27'

Regia: Phaim Bhuiyan,
Emanuele Scaringi

Sceneggiatura: Phaim Bhuiyan,
Vanessa Piccarelli

Cast: Phaim Bhuiyan,
Carlotta Antonelli, Simone Liberati

Fotografia: Simone D'Onofrio

Montaggio: Roberto Di Tanna

Produzione: Fandango



SINOSSI

Il diario ironico e sentimentale di Phaim, un giovane musulmano di origini bengalesi, nato in Italia 22 anni fa. Si fida con Asia, ma sopraggiunge un problema: lui è musulmano e deve arrivare casto al matrimonio. A questo si aggiunge che la sua famiglia ha lasciato l'appartamento di Torpignattara pensando di trasferirsi, ma il trasloco deve essere rimandato e la mancata partenza li costringe a vivere in subaffitto con un'altra famiglia del Bangladesh in cui c'è una ragazza, Sumaia, coetanea di Phaim...



BIOGRAFIA DEL REGISTA:

Phaim Bhuiyan nasce a Roma nel 1995: è originario del Bangladesh ma è cresciuto a Torpignattara. Studia grafica pubblicitaria, ma scopre presto la sua passione per il cinema. Inizia ad approcciarsi al mondo dell'audiovisivo all'età di 14 anni aprendo un canale su YouTube e in parallelo partecipando con la scuola a dei concorsi vincendo vari premi. Inizia a lavorare come videomaker a 17 realizzando svariati videoclip per rapper e band punk rock della scena underground di Roma. Dopo la maturità vince una borsa di studio allo IED e inizia un percorso formativo approfondito sul filmmaking, incontrando svariati professionisti del settore. Durante il suo triennio continua a lavorare e tra le varie opportunità collabora con la Rai per il programma *Nemo Nessuno escluso*, in cui realizza un servizio che parla dell'amore di seconda generazione. Nel 2019 dirige con la sua opera prima *Bangla*, con cui vince il David di Donatello come regista esordiente. Da quel film è nata l'idea della serie.

LE SECONDE GENERAZIONI

Il protagonista si sente 50% italiano, 50% bangla e 100% di Torpignattara, aprendo così il tema dell'identità per chi ha origini diverse dal paese in cui vive. Con l'espressione "**secondo generazioni**", si intendono i figli di stranieri, nati in Italia o giunti nel nostro paese nei primi anni di vita. In Italia si diventa cittadini italiani at-

traverso il criterio dello **ius sanguinis**, ovvero se si nasce da almeno un genitore italiano oppure se si nasce in Italia da genitori stranieri e si risiede in Italia ininterrottamente fino ai 18 anni. In altri paesi (come gli USA) si diventa cittadini attraverso il criterio dello **ius solis**, ovvero se si è nati nel paese, indipendentemente dalla cittadinanza dei genitori. Pertanto, migliaia di minorenni di seconda generazione, nati e cresciuti in Italia, non sono italiani secondo la legge.



LE PAROLE DEL REGISTA

Abbiamo cercato di portare il conflitto tra religione e desiderio sul piano personale, raccontandolo come una battaglia quotidiana, una gara di volontà e di resistenza, provando a declinarlo sotto i vari aspetti, non solo religioso e affettivo ma anche relazionale, familiare, sociale. Ne è venuta fuori una sorta di piccolo affresco in cui i personaggi si muovono continuamente in bilico tra obblighi e desideri, alla ricerca di un'identità necessariamente sfaccettata.



PERCORSI DIDATTICI

■ **L'integrazione:** il film affronta i temi dell'integrazione in una chiave leggera. Cosa pensi di questa scelta?

■ **La famiglia:** quali sono i punti di contatto e quelli di distanza che Phaim ha con la sua comunità di origine e con la famiglia di Asia?

■ **Il conflitto:** il protagonista si trova diviso tra i dettami della sua cultura (per cui dovrebbe arrivare vergine al matrimonio) e il desiderio per Asia. Com'è affrontato questo contrasto?



LE IMMAGINI RACCONTANO

La serie è ambientata a Torpignattara, un quartiere multietnico di Roma Est, che il regista definisce “l'altro grande protagonista insieme a Phaim”. Conosci Torpigna? Hai percepito la città come coprotagonista del film?



CONSIGLI DI VISIONE, DI LETTURA E DI ASCOLTO

Il film **Bangla**, da cui è ispirata la serie tv, racconta l'incontro tra Phaim e Asia. Disponibile gratuitamente su RaiPlay.



Sono tanti i film che hanno raccontato l'integrazione dei figli della seconda generazione, da **Sognando Beckham** (2002) a **Gran Torino** (2008). Ti consigliamo di recuperare **Cosa dirà la gente** (in streaming su Chili), esordio della regista norvegese-pakistana Iram Haq.

Il trapper **Ghali**, nato in Italia da genitori tunisini, nella sua can-

zone **Cara Italia** si rivolge al suo paese e dice “il giornale ne abusa, parla dello straniero come se fosse un alieno”.

Antonio Dikele Distefano è un ragazzo di origine angolana nato a Busto Arsizio. È su Instagram, ha scritto per Mondadori il romanzo bestseller *Fuori piove, dentro pure, passo a prenderti?*, e ora la serie TV *Zero*, la prima con ragazzi di seconda generazione (il protagonista ha il potere dell'invisibilità!) che è disponibile su Netflix.

Le tue riflessioni:

(elaborato scritto, a cura degli studenti)

- > Quali sentimenti ha suscitato in te questo film?
- > Secondo te qual è il messaggio che vuole trasmettere il regista?
- > Cosa pensi dei protagonisti del film?
- > Quale momento della storia ti è piaciuto di più? Perché?

IL LUNGOMETRAGGIO

Quando nel 1896, i fratelli Lumière proiettarono davanti al pubblico uno dei primi film della storia del cinema, *L'arrivo di un treno alla stazione di La Ciotat*, il pubblico sconvolto si alzò e scappò via, temendo che la locomotiva gli stesse venendo addosso, da quanto le immagini erano realistiche. Da quel momento il cinema, un'arte relativamente giovane, non ha mai smesso di evolversi, emozionare, scuotere le coscienze. E se il cinema che conosciamo di più, per abitudine e per diffusione, è quello degli Stati Uniti, in realtà la ricchezza cinematografica dei paesi del mediterraneo è immensa. Con questo programma di lungometraggi, faremo un viaggio tra generi, stili e storie diverse che mettono in luce la varietà del cinema di oggi e la sua capacità di raccontarci il mondo.

Scopriremo il cinema italiano attraverso due film che come tutte le grandi storie di sport, ci parlano di molto altro: la crescita, la sconfitta, le pressioni mediatiche e la paura del fallimento. Una storia di finzione ma ispirata alla realtà è quella de *Il Campione* di Leonardo D'Agostini, ritratto di una giovane star del calcio e delle difficoltà di diventare grandi sotto le luci della ribalta. Un documentario sulla campionessa di pugilato Irma Testa è *Butterfly* di Alessandro Cassigoli e Casey Kauffman, che dalla palestra di Torre Annunziata allo stadio olimpico di Rio de Janeiro segue la traiettoria di una giovane donna che si interroga sul suo futuro.

Il cinema permette la scoperta di realtà che altrimenti non conosceremmo: con due film della selezione viaggeremo lontano e allo stesso tempo ci interro-

gheremo sul senso del partire. *Persepolis* di Marjane Satrapi e Vincent Paronnaud, magnifica animazione tratta dall'omonima graphic novel, racconta la storia della protagonista tra lotte e desideri, ma anche la storia di un paese, l'Iran, dove le lotte non sono ancora finite. *Le Nuotatrici* di Sally El Hosaini è la storia vera di due sorelle siriane in fuga dal loro paese in guerra, un'epopea dolorosamente attuale.

Il cinema nei decenni è cambiato molto dal punto di vista tecnico: dai film muti ai film sonori, dal bianco e nero ai colori, dalla pellicola al digitale. Con *Quello che resta* di Manuel Marini scopriremo che il cinema è fatto di idee e una di queste è fare un film con quello strumento che abbiamo sotto mano tutti i giorni: il cellulare.

Martina Zigiotti

IL CAMPIONE

di **Leonardo D'Agostini**



SINOSSI

Giovanissimo, pieno di talento e molto indisciplinato. Christian Ferro è un campione di calcio tutto genio e sregolatezza, il nuovo idolo che ha addosso gli occhi di tutti i tifosi. Valerio è il professore che gli viene assegnato quando, dopo l'ennesima bravata, il presidente del club per cui gioca, decide che è arrivato il momento di impartirgli un po' di disciplina attraverso una tappa importante: l'esame

Italia, 2019, 105'

Regia: Leonardo D'Agostini

Sceneggiatura: Giulia Louise Steigerwalt, Leonardo D'Agostini

Cast: Andrea Carpenzano, Stefano Accorsi, Ludovica Martino

Fotografia: Michele Paradisi

Montaggio: Gianni Vezzosi

Produzione: Groenlandia, Rai Cinema

di maturità. Valerio è riservato e schivo, con problemi economici e un'ombra del passato che incombe su di lui. I due, che non potrebbero essere più diversi, intrecceranno un legame che li porterà a crescere e cambiare.



BIOGRAFIA DEL REGISTA

Leonardo D'Agostini ha lavorato come sceneggiatore per serie tv come *Il tredicesimo apostolo* (2011), *Il bosco* (2013), *Solo* (2015) e *Rosy Abate* (2016). Nel 2019 ha esordito al cinema con *Il campione*, vincitore del Nastro d'argento per la migliore opera prima e candidato al David di Donatello per il miglior esordio. Nel 2021 ha diretto tre episodi della serie Netflix *Luna Park*.



LA PAROLA AL REGISTA

Il calcio è uno sfondo molto importante, ma è soprattutto un film sull'amicizia. La storia è nata perché ci intrigava il personaggio di questo ragazzo della periferia romana che è una specie di rockstar, come spesso lo sono i calciatori, e ci piaceva immergere in questo mondo folle, scapestrato, uno come noi, un professore. Lo spunto iniziale è venuto da Mario Balotelli. Abbiamo poi scoperto che molti di questi calciatori hanno dei tratti in comune, scenari familiari simili, percorsi simili. Quello che cambia è dove vanno a finire, piuttosto che il punto di partenza.



PERCORSI TEMATICI

■ **La celebrità:** nel film viene raccontato il “lato oscuro” della fama e i rapporti di forza e di interesse che si vengono a creare attorno a una celebrità. Come vengono raccontate le persone che circondano Christian? Come viene raccontato il loro rapporto?

■ **L'amicizia:** Christian e Valerio non potrebbero essere più diversi sulla carta, eppure trovano gradualmente il modo di imparare l'uno dall'altro. Come viene raccontato il rapporto di scambio e di crescita tra i due protagonisti? Qual è il loro punto d'incontro?

■ **Giovani e adulti:** *Il campione* è un film che in modo universale racconta il rapporto complesso tra “i giovani” e gli “adulti”, tra la ribellione e le regole, tra l'individualità e il sistema. Rifletti su questo tema.

■ **Il lavoro del professore:** in cosa si differenzia Valerio rispetto agli altri suoi colleghi insegnanti?

■ **Il finale:** secondo te perché il regista ha inserito la frase “Chi pensa deve agire” scritta sul muro sopra alla testa di Valerio?



LE IMMAGINI RACCONTANO

Il film racconta la solitudine di Christian e il suo trovarsi sempre “in mezzo” agli altri, ma senza voce, anche attraverso gli spazi del film. Come vengono filmati i luoghi dove si muovono i protagonisti?

Ralenti: *il ralenti o slow-motion o super-motion è una tecnica video molto utilizzata in ambito cinematografico che consiste nel riprodurre una ripresa video a una velocità più lenta di quella di acquisizione del filmato originale. Questa tecnica è spesso utilizzata nei film sportivi o d'azione, per sottolineare scene particolarmente dinamiche, come azioni, movimenti complessi o scene di combattimento e sparatorie.*



CONSIGLI

Anche il film ***Lovely Boy*** di Francesco Lettieri (il protagonista è sempre Andrea Carpenzano) illumina gli aspetti problematici della celebrità e la difficoltà di riuscire a mantenere il controllo della propria vita, raccontando l'ascesa e la caduta di un famoso trapper romano. Per scoprire un'altra grande storia di sport e crescita, consigliamo il libro ***La mia vita***



dietro un pallone di Sara Gama (edito da DeAgostini), l'appassionante epopea di una delle più forti giocatrici di calcio italiane, Capitana della Nazionale dei Mondiali di Francia 2019, dai primi passi alle grandi sfide, dalle difficoltà ai trionfi.

Le tue riflessioni:

(elaborato scritto, a cura degli studenti)

- > Quali sentimenti ha suscitato in te questo film?
- > Secondo te qual è il messaggio che vuole trasmettere il regista?
- > Cosa pensi dei protagonisti del film?
- > Quale momento della storia ti è piaciuto di più? Perché?

LE NUOTATRICI

di Sally El Hosaini



UK / USA, 134', 2022

Regia: Sally El Hosaini

Sceneggiatura: Sally El Hosaini,
Jack Thorne

Cast: Nathalie Issa, Manal Issa

Fotografia: Christopher Ross

Montaggio: Iain Kitching

Produzione: Working Title Films



SINOSSI

Il film si basa sulla storia vera di Yusra e Sara Mardini che, in fuga dalla guerra in Siria, hanno trascinato un gommone di rifugiati in salvo attraverso il Mar Egeo. Le due sorelle sono atlete della nazionale siriana di nuoto e Yusra, nonostante sia costretta ad abbandonare il suo paese a causa della guerra, continuerà ad allenarsi per realizzare il sogno di partecipare alle Olimpiadi di Rio del 2016.



BIOGRAFIA DELLA REGISTA

Sally El Hosaini è nata nel 1976 in Galles da genitori di origini egiziane. È infatti cresciuta tra Swansea e il Cairo. Regista, scrittrice e sceneggiatrice, è nota per il suo esordio alla regia con *Camelia* (2011) e per il successivo *My Brother the Devil* (2012). Ha anche diretto tre episodi della serie *Babylon* di Danny Boyle, il regista di *Trainspotting* e *The Millionaire*.

burocratiche per chi arriva come rifugiato in un nuovo paese. Rifletti su questo argomento.

■ **Partire:** come viene raccontato il distacco dal paese natale e l'urgenza di partire delle due sorelle? A cosa corrispondono le due diverse reazioni dei genitori?



LE IMMAGINI RACCONTANO

Uno dei momenti più forti è la traversata in gommone, una scena drammatica e purtroppo molto comune per chi attraversa il mare. Come decide di raccontare questa scena la regista?



CONSIGLI

Il film ***Mediterranea*** di Jonas Carpignano racconta con durezza e realismo la storia di Ayva, che lascia il Burkina Faso attraversando il Sahara e il Mar Mediterraneo per arrivare in Italia, dove spera di trovare lavoro che gli consenta di aiutare sua sorella. Disponibile su Amazon Prime Video.

Un altro film che racconta i sogni e le paure di chi lascia il suo paese per una vita diversa, è ***Welcome*** di Philippe Lioret, la storia dell'amicizia tra Bilan, rifugiato curdo che sogna di raggiungere la sua fidanzata in Inghilterra e Simon, il suo istruttore di nuoto che sfiderà pregiudizi e diffidenze.



LA PAROLA ALLA REGISTA

La mia più grande speranza per il film è che possa sovvertire gli stereotipi sui rifugiati e sulle giovani donne arabe. Voglio che Le nuotatrici ci ricordi che i rifugiati sono persone comuni con vite piene e normali, con speranze e sogni. Persone qualunque che hanno dovuto fare scelte inimmaginabili, lasciando le loro case e rischiando tutto alla ricerca di una vita migliore e più sicura.



PERCORSI TEMATICI

■ **La sorellanza:** Yusra e Sara sono molto unite e complici, nonostante le differenze. Come viene raccontato nel film il rapporto tra le due sorelle?

■ **Integrazione:** questo è un film a lieto fine, ma la regista non nasconde la tragedia della traversata e anche la fatica di integrarsi, tra richieste di asilo e pratiche

Per approfondire il tema delle migrazioni da un punto di vista femminile, la graphic novel **A casa** di Sandrine Martin (edito da Tenué) è la storia dell'amicizia tra Mona, una profuga siriana incinta che è appena arrivata ad Atene, e Monika, l'ostetrica che lavora al centro d'accoglienza al quale si è rivolta la donna straniera. Questo romanzo a fumetti si sviluppa come un film o una serie: lungo tutto l'arco di tempo della gravidanza di Mona, iniziando ad Atene – dove lei e suo marito sono approdati dopo essere scappati dalla Siria – e concludendosi a Berlino, meta dei due coniugi, dove raggiungeranno la sorella di lei.

- in "Le tue riflessioni", correggi "Secondo te qual'è il messaggio che vuole trasmettere la regista" e non "il regista" e "Cosa pensi delle protagoniste del film" e non "dei protagonisti".



Le tue riflessioni:

(elaborato scritto, a cura degli studenti)

- > Quali sentimenti ha suscitato in te questo film?
- > Secondo te qual è il messaggio che vuole trasmettere il regista?
- > Cosa pensi dei protagonisti del film?
- > Quale momento della storia ti è piaciuto di più? Perché?

PERSEPOLIS

di Marjane Satrapi



SINOSSI

Candidato all'Oscar e tratto dalla graphic novel autobiografica dell'autrice, è la straordinaria storia di Marjane, bambina dall'animo ribelle e anticonformista nata in Iran ai tempi della rivoluzione islamica del 1979. L'ipocrisia del regime e il dramma della guerra, la fuga in Europa e la scoperta dell'amore, infine il doloroso ritorno nella tanto amata Teheran. L'avventura di una vita sospesa tra mondi opposti raccontata attraverso uno sguardo ironico e delicato.

Francia, 95', 2007

Regia: Marjane Satrapi

Sceneggiatura: Marjane Satrapi

Montaggio: Stephane Roche

Produzione: Sony Pictures



BIOGRAFIA DELLA REGISTA

Marjane Satrapi è una fumettista, regista, sceneggiatrice iraniana naturalizzata francese. La graphic novel *Persepolis*, da cui è tratto il libro, è stata inserita dal *Guardian* tra i 100 libri più importanti del ventesimo secolo.



LA PAROLA DELLA REGISTA

Non potevo di punto in bianco dire: “Questa è un’analisi di quanto è accaduto negli anni 70, 80 e 90 in Iran”, perché non mi occupo né di storia né di politica. Sono una persona che è nata in un determinato momento storico, e quello che potevo fare bene era raccontare la mia storia e lanciare anche un messaggio umanista: in qualsiasi parte del mondo abitino, gli uomini e le donne sono guidati dalle stesse paure e gli stessi desideri, che siano in Iran o negli Stati Uniti.



PERCORSI TEMATICI

■ **Crescere in Iran:** il film racconta i cambiamenti politici e sociali dell'Iran attraverso la prospettiva di una ragazzina che diventa grande, scopre l'amore, vive le sue prime esperienze. Come viene bilanciata una storia universale di crescita con la storia dell'Iran? Cosa significa per una ragazzina ritrovarsi al centro di eventi storici così importanti?

■ **Identità:** la regista ha deciso di raccontare la storia del suo paese attraverso

ricordi personali e familiari. Qual è il ruolo dei suoi parenti, il legame con sua nonna, il rapporto con le sue radici e il suo paese di origine dopo l'esilio?

■ **L'animazione:** i disegni di Marjane Satrapi si rifanno ad alcune correnti pittoriche, sia all'avanguardia artistica del primo Novecento come l'espressionismo tedesco che alle antiche miniature persiane del 500. Cerca sui testi di arte e online tutti i possibili riferimenti della regista.

■ **Emancipazione femminile:** all'interno della storia ci sono diverse figure di donne che lottano per l'emancipazione e l'uguaglianza, nonostante gli ostacoli. Come sta succedendo ora in Iran, le donne sono in prima fila a combattere in nome della libertà.



LE IMMAGINI RACCONTANO

Le immagini del film scorrono sotto i nostri occhi, alternando momenti di grande ironia a momenti di crudezza ad altri molto malinconici. Cosa pensi dell'animazione usata per raccontare questa storia?

Trasposizione cinematografica: *Persepolis nasce come fumetto autobiografico, scritto e disegnato dall'autrice, Marjane Satrapi. La trasposizione cinematografica consiste nel creare un film basandosi su un'opera esistente e nata con un diverso medium, spesso un romanzo o un'opera teatrale, ma anche un videogioco, un fumetto o una serie televisiva.*



CONSIGLI DI LETTURA

La bellissima graphic novel da cui è tratto *Persepolis* è pubblicata dalla casa editrice Rizzoli. Tra le migliori graphic novel che uniscono esperienza personale e vicende storiche, c'è ***Maus*** di Art Spiegelman (edito da Einaudi), la vicenda di una famiglia ebraica tra la Germania nazista e gli Stati Uniti, raccontata dalla prospettiva di uomo, il cui padre è scampato alla Shoah. Sempre una graphic novel che attraverso una vicenda familiare racconta la storia di un paese intero è ***L'Arabo del futuro - Una giovinezza in Medio Oriente*** di Riad Sattouf, una serie di grande successo (edita da Rizzoli) che ricostruisce la vita di un bambino e della sua famiglia in Libia e Siria.



Le tue riflessioni:

(elaborato scritto, a cura degli studenti)

- > Quali sentimenti ha suscitato in te questo film?
- > Secondo te qual è il messaggio che vuole trasmettere il regista?
- > Cosa pensi dei protagonisti del film?
- > Quale momento della storia ti è piaciuto di più? Perché?

IL DOCUMENTARIO

È oggi prassi comune riprendere la definizione di documentario come “trattamento creativo della realtà” data da John Grierson negli anni Trenta. Questa definizione riconosce che i documentari sono imprese creative, ma lascia aperta la grande domanda del documentario, che riguarda il rapporto tra la realtà e la finzione. La particolarità del documentario si trova al centro di queste due dimensioni, ovvero in un equilibrio che lascia spazio alla creatività, ma allo stesso tempo rispetta la realtà storica degli avvenimenti che racconta. Non raccontando una storia frutto dell’immaginazione di qualcuno, né una riproduzione di fatti come può essere un servizio giornalistico, il documentario attinge dalla realtà e la racconta, scegliendo un punto di vista originale da cui narrare: quello del regista. Di solito capiamo o riconosciamo che il documentario non è una trascrizione fedele della realtà, ma un trattamento creativo della realtà. Tutti i registi di documentari condividono la missione personale di rappresentare il mondo in-

vece di inventarne uno nuovo con l’immaginazione.

Potremmo quindi modificare la definizione del documentario dicendo “il documentario racconta situazioni ed eventi reali e rispetta fatti conosciuti; non ne introduce di nuovi o di non verificabili. Parla della realtà storica in modo chiaro e senza l’uso di allegorie”. I filmati di sorveglianza o la registrazione di un avvenimento o una situazione specifica, per esempio il lancio di un missile, raccontano la realtà di un avvenimento, e noi tendiamo, a considerare questi materiali come documenti o filmati e non come documentari. Anche i documentaristi utilizzano l’evidenza della realtà, ma la usano come base e sostegno per proporre i propri punti di vista o le proprie argomentazioni. Le immagini originali del lancio di un missile saranno usate in un documentario che parla di un evento del genere, ma non saranno il centro del racconto, si sceglierà invece un punto di vista che racconterà l’evento: uno dei piloti, uno dei costruttori e la loro esperienza e il cambiamento che hanno

vissuto come conseguenza saranno il cuore del film, quelle immagini originali ne saranno parte, ma senza esserne protagoniste. Infatti, quando guardiamo un documentario, ci aspettiamo che l'evidenza dei documenti mostrati si trasformi in qualcosa di più che la registrazione di semplici fatti, e siamo delusi se questo non accade. Tra i vari presupposti che colleghiamo al concetto di documentario, quindi, c'è quello che l'opera nel suo insieme si discosterà dall'essere un semplice documento o una trascrizione degli eventi, scegliendo invece di commentarli e proponendo un punto di vista su di essi. Quel punto di vista è il lavoro del regista, che rende speciale il suo racconto e mette in atto la sua creatività nel modo in cui decide di raccontare un determinato avvenimento che potrebbe essere raccontato in mille modi.

Generi del documentario

Come siamo abituati a riconoscere da pochi elementi i generi che caratterizzano i film di finzione (possiamo facilmente capire se stiamo guardando un film horror o comico o un western), allo stesso modo il documentario ha degli elementi specifici che lo caratterizzano e ci permettono di considerare il documentario un genere e se. Questi elementi sono ad esempio: l'uso di una voce, fuori campo, le interviste,

l'audio in presa diretta, gli inserti per fornire immagini che illustrano o mettono in questione una tesi esposta e la scelta di affidarsi ad attori sociali, ossia la gente comune, non attori professionisti. A sua volta così come per i film di finzione, il documentario si può suddividere in diverse forme o generi. Le sei modalità principali di regia documentaria sono:

■ **Modalità poetica:** pone enfasi sulle associazioni visive, sulle qualità di tono o di ritmo, sui passaggi descrittivi e sull'organizzazione formale. Questa modalità ha una forte somiglianza con il cinema sperimentale, personale o d'avanguardia.

■ **Modalità espositiva:** enfasi sul commento verbale e sulla logica argomentativa. Somiglia ai servizi giornalistici televisivi ed è la modalità che la maggior parte delle persone identifica con il documentario in generale.

■ **Modalità osservativa:** enfasi su un coinvolgimento diretto con la vita quotidiana dei soggetti, osservati con discrezione da una cinepresa, immaginiamo anche l'osservazione del comportamento degli animali, con i quali il regista non interagisce.

■ **Modalità partecipativa:** enfasi sull'interazione tra regista e soggetto. Le riprese sono composte da interviste o altre forme anche più dirette di coinvolgimento, spesso abbinate a filmati d'archivio per

esaminare questione storiche.

■ **Modalità riflessiva:** richiama l'attenzione sui presupposti e sulle convinzioni della regia documentaristica. Aumenta la nostra consapevolezza che la rappresentazione della realtà da parte del film è una macchinazione.

■ **Modalità performativa:** enfasi sull'aspetto soggettivo o espressivo del coinvolgimento del regista col soggetto, e sulla reazione del pubblico a questo coinvolgimento. Rifiuto delle nozioni di obiettività a favore dell'evocazione della memoria e dell'affettività.

Attore non attore

Il concetto di rappresentazione della realtà, e il lavoro con attori non professionisti che decidono di raccontare la propria storia, pone diverse domande: "In che relazione sono il regista e le persone che vengono filmate durante la realizzazione di un documentario? Cosa il regista deve loro e cosa deve al pubblico? gli attori sociali Vanno ricompensati? Hanno il diritto di impedire l'utilizzo di materiale compromettente?".

Per i film di finzione la risposta è semplice: il regista dice agli attori cosa vuole che facciano. L'attore professionista che valuta il copione e accetta la parte, viene scelto dal regista in base alla qualità della sua tecnica interpretativa; la sua reale

personalità, il suo comportamento quotidiano, la sua vita reale non ha nessuna influenza ne relazione con la realizzazione del film. Nel documentario invece, l'utilizzo di attori non professionisti complica la situazione.

Le persone normali, ovvero gli attori sociali che interpretano se stessi continuano a condurre le loro vite più o meno come avrebbero fatto senza la presenza della macchina da presa. Il rapporto con

il regista non dipende da una relazione contrattuale o da una capacità professionale, ma da ciò che le loro vite incarnano e mostrano nella quotidianità. Sono trattati come attori, ma non lo sono, infatti spesso non percepiscono compensi.

Spesso i registi di documentari scelgono persone il cui comportamento spontaneo davanti alla macchina da presa trasmette un senso di complessità e profondità simile a quello che ci colpisce nelle performance di un attore professionista. Questi individui possiedono carisma: attraggono la nostra attenzione tengono vivo il nostro interesse e ci affascina.

I registi di documentari chiedono a chi viene ripreso di rilasciare una liberatoria, un documento scritto, in cui si autorizza il regista a acquisire il girato, utilizzarlo e diffonderlo, garantendo un potere decisionale assoluto. In questo modo l'attore

sociale perde ogni controllo sul risultato finale e sull'utilizzo dell'opera. Cionondimeno, a volte accade che coloro che partecipano a documentari di successo finiscano per sentirsi usati. La loro vita e le loro azioni diventano determinanti per il successo del film e così possono sentirsi autorizzati a chiedere un compenso commisurato a quello che riceverebbe un attore.

Le domande da porsi sono: in che modo l'esperienza legata alla realizzazione di un documentario influenza il corso delle vite delle persone riprese? Che responsabilità hanno i registi verso i cambiamenti che un'esperienza del genere provoca nei protagonisti dei documentari?

La maggior parte di noi pensa che l'invito a recitare in un film sia un'opportunità desiderabile, persino invidiabile. Ma se la richiesta non fosse di recitare un film, ma di essere un film, ovvero essere se stessi in un film? Che cosa penseranno gli

altri di te? Come ti giudicheranno? Quali aspetti della tua vita saranno inaspettatamente rivelati? Che tipo di pressione, sottintesa o esplicita, entrerà in gioco a modificare il tuo comportamento, e con quali conseguenze?

Sarà interessante porci queste domande durante la visione dei documentari proposti. In entrambi i casi i protagonisti mettono profondamente in gioco se stessi e la loro immagine e anche se i due film sono apparentemente molto diversi uno dall'altro, in questo non si differenziano.

L'elemento di maggior differenziazione tra i due documentari riguarda il punto di vista del racconto: da una parte il regista segue come un'ombra la sua protagonista, dall'altra il punto di vista è direttamente quello dei due protagonisti, sono loro che, seguendo le indicazioni del regista, riprendono sé stessi.

Stella Biliotti

BUTTERFLY

di **Alessandro Cassigoli, Casey Kauffman**



Italia / Svezia / Francia, 2018, 79'

Regia: Alessandro Cassigoli,
Casey Kauffman

Sceneggiatura: Alessandro
Cassigoli, Casey Kauffman

Cast: Irma Testa, Lucio Zurlo

Fotografia: Giuseppe Maio

Montaggio: Jesper Osmund,
Michele Fornasero

Produzione: Indyca Snc



SINOSSI

Irma Testa, a soli 18 anni, è la prima donna pugile italiana ad arrivare alle Olimpiadi, un risultato straordinario per una ragazza cresciuta in una delle zone più povere e difficili di tutta Napoli. Dopo una sconfitta bruciante ai Giochi Olimpici di Rio, inizia a chiedersi se il pugilato rappresenti davvero il suo futuro. Il documentario coglie Irma alle prese con i primi successi sportivi, ma anche con se stessa, la sua storia personale e gli affetti più cari che ha a lungo trascurato.



BIOGRAFIA DEL REGISTA

Alessandro Cassigoli è regista e sceneggiatore, ha realizzato i suoi primi lavori tra Roma e Berlino. Nel 2015 gira con Casey Kauffman il suo primo lungo, *The Things We Keep*. Nel 2018 ancora con Casey Kauffman realizza *Butterfly*.

Casey Kauffman è un giornalista e filmmaker americano che ha lavorato in più di 30 paesi per il canale Al Jazeera e per altre reti televisive. Ha ricevuto numerosi premi per il suo lavoro. Attualmente vive a Firenze.

Butterfly è stato presentato in concorso alla XVI edizione di Alice nella Città, sezione della Festa del Cinema di Roma.



LE PAROLE DEI REGISTI

Abbiamo incontrato Irma quando aveva solo 16 anni e siamo rimasti colpiti dalla sua intelligenza e dalla sua consapevolezza. La sua storia è indubbiamente straordinaria, ma crediamo che l'esperienza che sta vivendo possa avere punti di contatto con ognuno di noi. Cosa succede quando ci si impegna molto, ma non si raggiunge il proprio obiettivo? Quanto trascuriamo gli altri aspetti della nostra vita pur di arrivare? L'obiettivo che ci poniamo vale il nostro sacrificio? In che modo il fallimento può spingerci a confrontarci con i nostri conflitti, permettendoci una crescita personale? Insieme a questi temi universali, il film propone altri spunti di riflessione, come la formazione dell'identità durante l'adole-

scenza, la celebrità istantanea e il suo impatto, il ruolo di un mentore, la partecipazione di una donna ad uno sport prevalentemente maschile, lo sport come via d'uscita efficace da una vita di povertà.



PERCORSI TEMATICI

■ **La crescita:** nel film Irma attraversa un momento di crescita complesso: la pressione delle Olimpiadi e la paura del fallimento sono sempre presenti. Come viene raccontata la sua adolescenza?

■ **Gli adulti:** come viene raccontato il rapporto che Irma ha con la sua famiglia, il suo allenatore e le persone che la circondano?

■ **Lo sport e le donne:** Irma è la prima donna pugile italiana ad arrivare così lontano, in un mondo prevalentemente maschile. Se, e come, viene raccontato il suo rapporto con l'immagine di sé e la femminilità?



LE IMMAGINI RACCONTANO

La camera segue incessantemente il corpo e il volto di Irma, per cogliere le sue emozioni e le sue reazioni, la sua paura ma anche i suoi sogni. Cosa ne pensi di questa scelta "di vicinanza"?



CONSIGLI

Il film **Tonya** di Crag Gillespie racconta la vita controversa della pattinatrice sul ghiaccio **Tonya Harding** (interpretata

da **Margot Robbie**), protagonista di un grosso scandalo nel 1994, ma ritrae anche il mondo difficile dell'agonismo, la pressione mediatica e il rapporto con la sua immagine. Il film è disponibile su Chili e su TIMVision.

Ovviamente non c'è solo *Tonya*: esistono tanti altri film sportivi con donne protagoniste come *La battaglia dei sessi* con Emma Stone, *Ragazze nel pallone* con Kirsten Dunst e Eliza Dushku e il documentario *Sisterhood* dell'italiana Domiziana De Fulvio sulle squadre di basket femminile che giocano nei campi di strada a Beirut.

A proposito di pugili, ma anche tennisti, calciatori, ciclisti e corridori, l'illustratore **Federico Appell** ha scritto il romanzo a fumetti ***Pesi massimi. Storie di sport, razzismi e sfide***, edito da Sinnos, una raccolta di vittorie e sconfitte, record e idee, osta-



coli da superare ed imprese epiche, dal mito Muhammad Ali, alla velocista Cathy Freeman, la prima aborigena australiana a vincere un oro olimpico.

Le tue riflessioni:

(elaborato scritto, a cura degli studenti)

- > Quali sentimenti ha suscitato in te questo film?
- > Secondo te qual è il messaggio che vogliono trasmettere i registi?
- > Cosa pensi della protagonista del film?
- > Quale momento della storia ti è piaciuto di più? Perché?

QUELLO CHE RESTA

di Manuel Marini



SINOSSI

Un documentario musicale a scopo umanitario girato da Manuel Marini in Mozambico nel Gennaio 2020 con gli artisti Gemitaiz e MACE. Un rapper, un producer e un regista che raccontano l'esperienza che ha dato vita a "Bianco/Gospel", due brani musicali.

Italia, 2021, 35'

Regia e Sceneggiatura:

Manuel Marini

Fotografia: Manuel Marini

Montaggio: Manuel Marini

Musica: MACE

Produzione: Gemitaiz e

Manuel Marini per Tanta Roba Label



BIOGRAFIA DEL REGISTA

Nato nel 1988 a Gagliano del Capo, in Salento, **Manuel Marini** è cresciuto a Roma. Durante i suoi studi universitari nei Paesi Bassi, lavora con diverse produzioni e inizia a dirigere video musicali. Nel 2015 si laurea in Comunicazione e poi inizia a studiare sceneggiatura. Nel 2016 partecipa a un corso di regia presso l' EICTV a Cuba dove realizza il suo cortometraggio *Olvidate de eso*. Nel 2020 gira il corto *Li Paradisi*, selezionato in numerosi festival internazionali.

nascita di due brani musicali e un videoclip poi usciti nel luglio 2020. Ci si immerge nell'atmosfera divertente del viaggio, ma si scoprono anche i meccanismi di produzione musicale. Cosa ne pensi di questa scelta?

■ **Il potere della musica:** nei locali di Maputo si ascoltano diversi generi musicali, e anche le due canzoni Bianco e Gospel, sono il frutto di collaborazioni con artisti locali e differenti influenze. Non ci sono gerarchie, emerge il piacere della scoperta e dell'incontro con l'altro, umanamente e culturalmente. Cosa ne pensi?



LE PAROLE DEL REGISTA

Abbiamo ripreso tutto il processo creativo, dal primo suono all'ultimo, dalla prima parola scritta alla chiusura dei brani. Ci siamo messi in testa che sarebbe stato bello documentare quel mondo e mostrare come aveva influenzato le nostre scelte artistiche sul momento.



LE IMMAGINI RACCONTANO

Il film è stato realizzato solo con una videocamera, 3 smartphone e una macchina fotografica analogica. Che tipo di energia trasmette una produzione così "agile" e leggera?



CONSIGLI

Il film **Rafiki**, girato interamente in Kenia dalla regista Wanuri Kahyu, racconta la storia appassionata dell'amore tra Kena e Ziki e ritrae un paese africano fuori dai soliti stereotipi. Anche il romanzo **Metà di un sole giallo** (e in generale tutti i libri della scrittrice Chimamanda Ngozi Adichie) è il ritratto di quattro personaggi in una Nigeria sfaccettata, alla vigilia della guerra del Biafra.



PERCORSI TEMATICI

■ **Un'altra Africa:** il film ha scelto di far vedere un lato allegro, creativo e spensierato del Mozambico, lontano dai cliché di violenza e povertà di solito usati per raccontare l'Africa. Che immagine del paese viene fuori da questo documentario?

■ **Processo creativo:** viene mostrato il viaggio di tre amici, ma soprattutto il processo creativo che ha accompagnato la

Tra i documentari musicali spicca invece ***Sugar Man*** di Malik Bendjelloul, la storia straordinaria e dimenticata del cantautore Sixto Rodriguez, operaio e vagabondo a Detroit ma rockstar e icona a Città del Capo. Nel Sudafrica dell'apartheid, la politica di segregazione razziale che privava uomini e donne neri di etnia bantu di ogni diritto politico e civile, le sue canzoni contro l'establishment, l'oppressione e il pregiudizio sociale, diffuse su musicassette pirata benché censurate dai segregazionisti, divennero più famose di quelle di Elvis Presley, dei Beatles e dei Rolling Stones. Disponibile su Apple TV.



Le tue riflessioni:

(elaborato scritto, a cura degli studenti)

- > Quali sentimenti ha suscitato in te questo film?
- > Secondo te qual è il messaggio che vuole trasmettere il regista?
- > Cosa pensi dei protagonisti del film?
- > Quale momento della storia ti è piaciuto di più? Perché?

LAVORARE NEL CINEMA

Il cinema è un'arte: è la settima e la più giovane. A differenza di pittura e scultura, musica e danza, poesia e letteratura, il cinema è però un'arte collettiva. Un film non è soltanto del regista che lo dirige: dietro ogni corto e lungometraggio, c'è una squadra composta da tantissime persone, professionisti in tutto e per tutto che hanno studiato e si sono preparati per contribuire alla creazione del prodotto conclusivo. Dall'ideazione della sceneggiatura alla distribuzione nelle sale e in streaming, ogni figura artistica e tecnica che lavora ad un film ha specifiche competenze.

Dal regista al produttore, dagli attori agli elettricisti, dal montatore al direttore della fotografia, dal costumista allo scenografo e ai truccatori fino al responsabile degli effetti speciali e all'ufficio stampa che si occupa della promozione sui giornali, in tv e sui social, sono tanti i mestieri che contribuiscono a formare e a far funzionare la cosiddetta "macchina" del cinema.

Il personale di produzione e distribuzione:

Produttore

Chi "scommette su un sogno": organizzare e finanziare la produzione del film. Solitamente avviene mettendo insieme capitali personali, finanziamenti statali, prestiti privati, vendita di diritti televisivi e di distribuzione.

Produttore esecutivo

Il produttore che segue la realizzazione del film utilizzando il budget messo a disposizione dal produttore.

Direttore di produzione

Il "production manager", il responsabile che organizza tutte le varie fasi della

produzione, dai contratti della troupe al piano di lavorazione fino ai tempi delle riprese.

Ispettore di produzione

Il braccio esecutivo del direttore di produzione sul set. Si occupa degli aspetti organizzativi e logistici come i permessi per le riprese e i mezzi di trasporto.

Segretaria/o di produzione

Aiutano l'ispettore di produzione, predisponendo il catering e distribuendo i materiali. Gli è affidato il compito di bloccare l'accesso al set durante le riprese.

Amministratore del film

Gestisce l'amministrazione della casa di produzione: si occupa di gestire i contratti e i rapporti di lavoro di attori e troupe coinvolti nel film e di espletare le pratiche burocratiche (rapporti con i sindacati, con la Direzione Nazionale per la Cinematografia, ecc.).

Cassiere

Si occupa dei pagamenti degli attori e della troupe, nonché dei piccoli acquisti necessari quotidianamente alla prosecuzione del film.

Runner

Il tuttotfare che provvede alle esigenze del momento sul set, come prelevare i mate-

riali di scena che mancano, assistere gli attori e accompagnare staff e produzione in hotel.

Distributore

L'operatore al quale il produttore vende i diritti del film per diffonderlo sul mercato interno ed estero: nei festival e nei cinema, sulle piattaforme streaming e in televisione (payper view, pay TV, on demand, TV generaliste), nelle edizioni home-video in DVD e Blu-Ray.

Il personale di scrittura:

Sceneggiatore

L'autore della sceneggiatura della film.

Traduttore

Nel caso di adattamenti, lavora sulla sceneggiatura nella lingua di partenza e si assicura che la resa della traduzione sia buona anche a livello culturale, preoccupandosi di tradurre in modo particolarmente accurato le espressioni colloquiali e gergali.

Script Editor o Supervisor

Lo specialista che segue il lavoro dello sceneggiatore nel suo svolgersi per conto della produzione e che interviene segnalando le compatibilità economiche, gli attori scelti, sviluppare altre storyline.

Il personale di regia:

Regista

Il responsabile artistico del film, di cui è spesso anche sceneggiatore. Sceglie gli attori con il produttore e il casting director, le luci con il direttore della fotografia, l'impostazione visiva con lo scenografo e il costumista. Nelle grosse produzioni, c'è anche un regista della seconda unità (second unit director) che, alle dipendenze del regista, dirige una seconda troupe che si occupa di girare parti secondarie del film.

Aiuto regista

Il primo assistente del regista. Su sua indicazione, pianifica le riprese, supervisiona il lavoro dei tecnici e coordina la troupe e il cast di attori.

Assistente alla regia

Il professionista che compie tutte le funzioni necessarie a far sì che regista e aiuto regista trovino tutti e tutto ciò che serve nel momento e nel modo in cui servono: fa rispettare i tempi del set e risolve ogni tipo di necessità.

Segretaria/o di edizione

La figura che assicura la "continuità" del film tenendo il diario di lavorazione, compilando il bollettino di edizione (indispensabile in fase di montaggio) in cui sono annotati i ciak, il numero di scena girate e di inquadrature, le

riprese buone, le riserve e gli scarti.

Casting Director

Il responsabile della lista di attori da presentare al regista, che poi sceglie. Trova gli attori attraverso i casting, organizzati con le agenzie.

Dialogue Coach

Deve assicurarsi che gli attori siano in grado di recitare in una lingua o in un dialetto che non è la loro, di comprendere il senso delle battute e delle eventuali sfumature linguistiche.

Il personale artistico:

Attori

Gli interpreti che creano i personaggi. Si dividono in protagonisti; comprimari e ruoli speciali (cammei); caratteristi, piccoli ruoli, figurazioni speciali, generici (gli attori ai quali sono affidate parti secondarie e meno impegnative e poche battute); ballerini, doppiatori, acrobati.

Controfigure

I professionisti che sostituiscono gli attori nelle riprese particolarmente rischiose (prendono allora il nome di stunt o cascatore) o difficili o nelle quali occorra una specifica abilità che l'attore non possiede, e ancora in riprese esterne girate in luoghi dove l'attore non si è recato.

Il personale di fotografia:

Direttore della fotografia

Esegue i sopralluoghi per decidere i materiali da usare, cura le inquadrature con il regista, l'illuminazione, gli effetti di luce e di movimento che sono atti a dare la massima espressività alla ripresa delle singole scene.

Operatore di macchina

Il cameraman che materialmente sta dietro la macchina da presa, addetto alla messa a punto e alla manovra della camera su indicazioni del regista. Negli ultimi anni, l'operatore è spesso anche drone pilot, ovvero pilota e responsabile tecnico che effettua le riprese aeree con l'uso di droni.

Assistente e aiuto operatore

L'assistente, chiamato "focus puller", è il responsabile della macchina da presa: sovrintende le manutenzioni e le tarature necessarie prima della ripresa, installa i vari accessori occorrenti, sostituisce le ottiche, i filtri e imposta il diaframma di lavoro in base alle indicazioni dell'operatore o del direttore della fotografia. L'aiuto lavora accanto all'assistente: si occupa della cura, della manutenzione e della pulizia della macchina da presa, prende nota di tutte le inquadrature e le battute durante le

riprese, controlla la numerazione di inquadrature e battute sul ciak.

Digital Imaging Technician

Il DIT è il supervisore di tutti i processi legati all'elaborazione delle immagini digitali, dalla fase di pre-produzione, fino all'inizio della post-produzione: si occupa dell'integrità del segnale e della correzione colore sul set stilando il workflow, ovvero il documento in cui si sviluppano nel dettaglio tutti i passaggi tecnici con cui si intende elaborare il girato.

Data Manager

Il DM gestisce tutti i dati sul set, dalla gestione dei backup dei file e dei metadati, alla garanzia dell'integrità dei dati, controllando che i file scaricati siano identici agli originali. Mette in sicurezza il girato, redigendo inoltre dei report per la tracciabilità dello stesso. Ottimizza, scegliendo hardware e software idonei, i processi di scarico dei dati valutando le macchine da presa presenti nel set, il peso dei relativi file generati.

Fotografo di scena

Il fotografo professionista autore delle fotografie che vengono scattate, durante le riprese, al set e agli attori e che poi verranno usate per la promozione del film.

Il personale del suono:

Musicista

Il compositore che realizza la colonna sonora del film secondo le indicazioni del regista.

Direttore musicale

Il professionista che seleziona la musica di repertorio che accompagna il film finito e contratta per avere i brani con i detentori dei diritti.

Fonico

Il responsabile della ripresa sonora. Esiste il fonico di presa diretta che è l'addetto alla registrazione dei dialoghi, dei rumori e dei suoni, e il fonico di sala, che cura tutte le lavorazioni audio in sala di missaggio.

Il recordist è invece l'addetto al mixer e ai registratori audio nella fase di post-produzione.

Microfonista

È detto boom operator (il boom è la lunga asta con il microfono montato all'estremità) ed è l'operatore che regge fisicamente il microfono per la registrazione dell'audio in presa diretta.

Sound Editor

Il montatore del suono addetto alla sincronizzazione della colonna sonora con

quella visiva o, nel doppiaggio, alla sincronizzazione dei dialoghi con il visivo. Il sound effects editor è invece lo specialista che incorpora nel film finito o modifica tutti gli effetti sonori necessari.

Il personale di scenografia:

Scenografo

L'occhio artistico del regista, il professionista che trasmette al pubblico il look del film: progetta, disegna e talvolta realizza anche materialmente gli allestimenti scenici del film, da creare in studio o da apportare ai luoghi in esterna scelti per le riprese.

Arredatore

Lavora in stretta collaborazione con lo scenografo: ne realizza il lavoro attraverso l'arredamento ed i dettagli presenti in scena.

Tecnico degli effetti speciali

Il professionista che crea, progetta e realizza gli accorgimenti tecnici che simulano una situazione sul set. Il "Visual Effects Producer" usa computer e software per la cura degli effetti speciali: negli ultimi anni, questa figura è anche il 3D Artist che si occupa di CGI (Computer-Generated Imagery).

Il personale dei costumi:

Costumista

Il designer che disegna o confeziona i costumi per gli attori.

Truccatore e parrucchiere

Progettano e realizzano il make-up e le acconciature con cui trasformare gli attori del film.

Il personale di montaggio e di edizione:

Montatore capo

Lavora al montaggio del film, assistito dal regista e spesso in collaborazione con lui. Assembla tutte le inquadrature giudicate “buone” in fase di ripresa; aggiunge l’audio e la musica e “costruisce” il film con il regista. Opera con l’aiuto montatore e l’assistente operatore.

Direttore di doppiaggio

Coordina e dirige il doppiaggio di una produzione straniera oppure nazionale: le sue prerogative vanno dalla scelta delle voci, all’impostazione dell’interpretazione dei doppiatori fino al missaggio finale.

Assistente al doppiaggio

Si occupa della preparazione del doppiato: taglia il filmato ad anelli (le singole scene), organizza i piani di lavorazione e i turni,

controlla la sincronizzazione, procede alla segnatura del copione (pause, battute fuori campo).

Traduttore adattatore

L’autore che cura l’adattamento, ovvero la traduzione e l’elaborazione in sincronismo ritmico e labiale dei dialoghi di film stranieri per rendere nella lingua di destinazione lo spirito dell’opera. Inoltre realizza i testi per le lavorazioni in oversound e per i sottotitoli.

Doppiatore

L’attore o l’attrice che presta la sua voce per la sostituzione della voce originale.

Sincronizzatore

Fa corrispondere esattamente battute e dialoghi, modificandoli eventualmente utilizzando software che consentono di velocizzare le parole o di allungare le pause.

Professionalità e funzioni di supporto:

Maestro d’armi

L’esperto d’armi che ha il compito di istruire gli attori per scene di sparatorie, combattimenti e duelli.

Addestratore

Gli animal trainer che si occupano di addestrare e dirigere gli animali attori sul set: la-

vorano con loro per ottenere il comportamento o l'espressività richiesta dal ruolo.

Coreografo

Compone le danze e le sequenze che gli attori eseguiranno in scena, che trasmettono storie, idee e stati d'animo.

Autore dello storyboard

Lo specialista che disegna lo storyboard, ovvero la sequenza di immagini, per lo più bozzetti, e didascalie che descrivono in successione i cambiamenti importanti di scena e di azione nella progettazione del film.

Agente

Rappresenta attori e registi, in gergo professionale comunemente chiamati "talents": lavora in proprio o presso un'agenzia e la sua attività maggiore è stilare i contratti e gestire i contatti dei propri assistiti.

Addetto stampa

Il professionista (o gruppo di professionisti) che si occupa della promozione del film, seguendo tutta la comunicazione dalle anteprime ai festival fino all'uscita in sala o in streaming, organizzando le conferenze stampa, le interviste con il cast e i registi, le apparizioni dei talent ai programmi televisivi e i photocall. Lavora quotidianamente con i principali media

nazionali: agenzie di stampa, agenzie fotografiche, quotidiani, periodici, periodici di settore, siti web, radio e TV.

Social Media Manager

Con l'evoluzione sempre più importante dei social network, gli uffici stampa e le produzioni si affidano a social media manager in grado di promuovere un film sui social nel modo migliore. È un professionista autonomo, della produzione o dell'ufficio stampa, che punta sul content marketing visual, intercetta le discussioni sui social per interagire con gli spettatori e capire il loro sentiment, crea engagement per far parlare del film.

Seconda unità

Alle dipendenze del regista, dirige una seconda troupe che si occupa di girare parti secondarie del film.

Location Manager

Si occupa dello scouting e della gestione delle location: su indicazione del regista, dello scenografo e del produttore, ricerca ed individua i set esterni più adatti alle esigenze della produzione e si occupa di risolvere tutti i problemi logistici connessi.

Covid Manager

Figura che ha il compito di garantire e coordinare l'applicazione delle misure anti-contagio sul set.

Le maestranze:

Macchinisti

Tecnici addetti al trasporto e al montaggio delle attrezzature accessorie di ripresa come il dolly (il carrello montato su ruote di gomma che permette il rapido spostamento, in senso orizzontale e verticale della cinepresa montata su di esso), i binari, la gru. Il responsabile e coordinatore dei macchinisti si chiama “chiefgrip”: supervisiona l’installazione e il movimento dei muri e della scenografia di retroscena, progetta e costruisce le strutture per realizzare riprese particolarmente impegnative.

Carrellista

Il macchinista specializzato nella conduzione del carrello, l’apparato mobile costituito da una piattaforma sollevata da terra e poggiata su quattro ruote, sulla quale, sopra una colonna di altezza regolabile, è fissata la macchina da presa.

Elettricisti

Realizzano le linee di alimentazione elettrica per le luci e per tutti gli apparecchi elettrici necessari sul set. Si occupano di trasportare, movimentare e piazzare gli apparecchi di illuminazione. Il caposquadra si chiama “gaffer”: è responsabile e coordinatore degli elettricisti e supervisiona tutto l’equipaggiamento di illumi-

nazione e posizionamento delle luci in base alle direttive del direttore della fotografia. L’assistente del gaffer si chiama “best boy”: posiziona attori e oggetti in scena secondo le disposizioni del direttore della fotografia.

Gruppista

Addetto al rifornimento dell’energia elettrica quando si gira in location esterne.

Addetto ai cavi

Il “cable man” o “cablepuller”, ovvero il responsabile della connessione e della sistemazione dei cavi presenti sul set.

Attrezzisti

Gli operatori (in inglese “propmen”) che gestiscono il materiale di scena, provvedono e dispongono gli attrezzi necessari per le riprese. Il responsabile e coordinatore degli attrezzisti si chiama “first property man”.

Scenotecnici

Provvedono alla realizzazione di particolari effetti ottici e sonori e sono addetti alla manovra dei meccanismi di scena.

Sarti, calzolari e armieri

I sarti creano materialmente gli abiti disegnati dai costumisti. I calzolari realizzano le scarpe, in moda pronta o su misura, per gli attori. Gli armieri noleggiavano alla produzione le armi per uso scenico.

Addetti ai trasporti

Le società dotate di un ampio parco automezzi per garantire alla produzione i trasporti delle attrezzature (furgoni, autocarri, bus, camper, cinemobili o attrezzati) o fornire auto e moto d'epoca e di scena.

Parole da conoscere:

Workflow

Significa “flusso di lavoro” e indica quella serie di processi e procedure (l'organizzazione dei file, delle cartelle e dei bin, la lavorazione in link o in transcodifica, la preparazione del backup, la rinomina dei file, la creazione di un template di progetto e del lavoro per l'esportazione del file video) attraverso le quali organizzare le informazioni digitali – fra il girato (shooting) e il montaggio definitivo, fra le riprese e la postproduzione – per trasformarle nell'opera conclusa.

PDL - Piano di lavorazione

Il piano di lavorazione è la rappresentazione grafica del calendario delle riprese del film. Per compilarlo bisogna conoscere una serie di informazioni e dati che sono stati tratti dallo spoglio della sceneggiatura.

Spoglio della sceneggiatura

Consiste nell'analisi della sceneggiatura, nella sua suddivisione a blocchi, e nella conseguente predisposizione di una serie di elenchi e di prospetti riassuntivi mediante i quali po-

tranno essere definite le necessità da soddisfare per realizzare il progetto. Consente alla produzione e al regista di pianificare adeguatamente le riprese prevedendo ogni esigenza. Lo spoglio si esegue procedendo per ambienti e raggruppando tutte le scene che si svolgono in ciascuno di essi. Si studiano gli ambienti per annotarne, oltre alle caratteristiche intrinseche, gli elementi complementari da approvvigionare; le azioni svolte dai personaggi per evidenziare le esigenze di materiali di scena necessari; le caratteristiche dei costumi richiesti e dei relativi accessori, di particolari acconciature e complementi e di maschere e protesi speciali per gli effetti.

ODG - Ordine del giorno

Il documento distribuito quotidianamente alla troupe per mettere tutti a conoscenza dei programmi di lavoro per il giorno successivo. Contiene informazioni riguardanti le scene che verranno girate, gli attori presenti ed orari di convocazione per trucco e parrucco, la specifica di eventuali comparse, le necessità per la scena, gli orari di convocazione degli elementi della troupe.

DDL - Diario di lavorazione

Il resoconto dettagliato di un giorno di ripresa. La sua compilazione (in due copie) fa parte dei compiti della segretaria di edizione. Dal DDL la produzione è in grado di controllare l'andamento del film, gli errori, i ritardi e le eventuali errate convocazioni di figuranti o attori di secondo piano.

LE SCUOLE DI CINEMA

Roma:

■ **La Scuola d'Arte Cinematografica "Gian Maria Volonté"**

è un Centro di formazione professionale della **Regione Lazio**, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e gestito tramite convenzione dalla società regionale **Lazio Crea**. Essa offre un **percorso formativo gratuito di durata triennale** dedicato alle principali aree tecnico-artistiche che concorrono alla realizzazione di un film.

www.scuolavolonte.it

segreteria@scuolavolonte.it

Via Greve, 61 – 00146 Roma

+39.06 6766 4822

■ **Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia**

www.fondazioneccsc.it

Ha la sua sede principale a **Roma**, nello storico complesso di via Tuscolana nella zona di Cinecittà, e sedi distaccate nelle principali regioni italiane:

a **Torino** è attivo il corso di Animazione
a **Milano** si svolge il corso di Fiction televisiva europea e di comunicazione cinematografica d'impresa
a **Palermo**, il corso di Documentario storico artistico e docu-fiction
a **L'Aquila** il corso di Reportage storico e d'attualità

csc@cert.fondazioneccsc.it

Via Tuscolana, 1520

00173 Roma – Italia

+39.06.722941

■ **Scuola di cinema Sentieri Selvaggi** www.scuolasentieriselvaggi.it

info@scuolasentieriselvaggi.it

Via Carlo Botta 19, Roma

+39.06.96049768 - +39.3392158202

■ **ROMA FILM ACADEMY**

www.romafilmacademy.it

+39.06.69428715

segreteria@romafilmacademy.it

// IL CINEMA A SCUOLA // LE SCUOLE DI CINEMA

■ **Cinecittà Campus**

Via Quinto Publicio, 90
00175 Roma RM

■ **Accademia di Cinema e Televisione Griffith**

www.griffithduemila.com
info@griffithduemila.com
Via Matera, 3 - 00182 Roma
+39.06.70306587

Bolzano:

■ **ZeLIG**

www.zeligfilm.it
info@zeligfilm.it
Via Brennero, 20d - 39100 Bolzano
+39.0471.977930

Milano:

■ **Civica Scuola di Cinema**

Luchino Visconti

www.cinema.fondazionemilano.eu
Ex Manifattura Tabacchi
Viale Fulvio Testi, 121
20162 - Milano
TEL. +39 02 971522
FAX +39 02 36661431
EMAIL info_cinema@scmmi.it

■ **Scuola Mohole**

www.scuola.mohole.it
Milano, via Ventura 5
Telefono: +39.02.3651 3670
E-mail: segreteria@mohole.it

Firenze:

■ **SNCI - Scuola Nazionale Cinema Indipendente**

www.scuoladicinemaindipendente.com
Indirizzo: V. Ruggero Bardazzi, 17 -
Firenze
Telefono: +39 055 480993
Mobile: +39 351 7107199
Email: info@snci.it

■ **Scuola di Cinema Immagina**

www.cinemaimmagine.it/
Associazione Culturale Immagina
Sede dei corsi: Via Borgo della Stella
11/R Firenze
P.IVA: 02175030481 C.F.: 94051940487
Tel./Fax 055 283282 - Cell. 338 1419266
info@cinemaimmagine.it

Bologna:

■ **CINETECA DI BOLOGNA**

www.cinetecadibologna.it
cinetecaformazione@cineteca.bologna.it
Via Riva di Reno, 72 - 40122 Bologna
tel: (+39) 0512194820
fax: (+39) 0512194821

Torino:

■ **SCUOLA HOLDEN**

www.scuolaholden.it
Piazza Borgo Dora, 49
10152 Torino
011.6632812
info@scuolaholden.it

Bari:

■ **L'Accademia del Cinema Ragazzi**

www.accademiadelcinemaragazzi.it

accademia@getcinema.it

Piazzetta Eleonora, 1 San Pio – Bari

+39 324 6126976

+39 340 8124106

Genova:

■ **Scuola d'Arte Cinematografica**

www.sdac.it

info@sdac.it

Via Ludovico Antonio Muratori, 5

Genova

348 3555781

Sedi in tutta Italia:

■ **Scuola Internazionale di Comics**

www.scuolacomics.com

MILANO - 02.45409470

ROMA - 06.51.41.120

NAPOLI - 081 19570627

TORINO - 011.33.49.40

BRESCIA - 0302808575

REGGIO EMILIA - 0522455063

PADOVA - 049.87.52.352

PESCARA - 0854429080

FIRENZE - 055 2699080

GENOVA - 010.0994870

I NOSTRI CONSIGLI

Quali sono, secondo noi, i film da non perdere



APPENA APRO GLI OCCHI

di Leyla Bouzid (Tunisia, 2015)

Tunisi, estate 2010, pochi mesi prima della rivoluzione. Farah, 18 anni, canta in un gruppo rock contro il volere della madre e delle autorità. Una storia di crescita e di desideri, di ribellione e di amore.

WELCOME

di Philippe Lioret (Francia, 2009)

Simon è istruttore di nuoto a Calais. Quando incontra Bilal, un giovane curdo si troverà davanti a un conflitto morale: sfiderà la legge per aiutarlo a raggiungere clandestinamente l'Inghilterra? Un dramma emozionante sugli incontri che cambiano la vita





MUSTANG

di Deniz Gamze Erguven (Turchia, 2015)

In un villaggio della Turchia rurale, cinque sorelle giocano innocentemente con i ragazzi, provocando lo scandalo nella comunità. La casa si inizia a trasformare in un carcere...un dramma su cinque ragazze animate da un desiderio di libertà, che si ribellano ai divieti della società.

SELFIE

di Agostino Ferrente (Italia, 2019)

Alessandro e Pietro sono amici inseparabili, e vivono nel Rione Traiano di Napoli. I due ragazzi accettano la proposta del regista di riprendersi con il cellulare, raccontando le proprie esperienze quotidiane, la loro amicizia e il quartiere in cui il loro amico è stato ucciso



MEDITERRANEA

di Jonas Carpignano (Italia, 2017).

Il viaggio di Ayiva dal Burkina Faso alla Calabria, dove si troverà a lavorare in condizioni difficili e verrà coinvolta nella rivolta dei braccianti di Rosarno. Un film potente, di grande realismo, che ci porta nel quotidiano dei migranti.



TIMBUKTU

di Abderrahmane Sissako (Mali, 2014)

Timbuktu, un tempo città di tolleranza, è caduta nelle mani di un gruppo di estremisti che proibiscono calcio, musica e fumo. Kidane si gode la vita con la sua famiglia lontano dalla città finché un incidente non cambierà tutto.

VELOCE COME IL VENTO

di Matteo Rovere (Italia, 2016)

Giulia, giovane campionessa di gare automobilistiche, si riconcilia con il fratello tossicodipendente quando capisce che, nonostante i suoi problemi, il ragazzo è in grado di aiutarla nella carriera di pilota.



BILLY ELLIOTT

di Stephen Daldry (Regno Unito, 2000)

Nell'Inghilterra del 1984, l'undicenne Billy incappa per caso in una lezione di ballo che si svolge nel circolo ricreativo dove si allena alla boxe. Si appassiona alla danza, nonostante il disappunto della famiglia. Un capolavoro sulla forza dei sogni e gli ostacoli da superare.

BIBLIOGRAFIA

■ Missione cinema

*di Giulia Calandra Buonauro
e Fabio Santomauro, Franco Cosimo
Panini, 2018*

■ Fatti un film!

Manuale per giovani videomaker
di Francesco Filippi, Giunti Junior, 2016

■ Voglio fare il cinema

di Paola Zannoner, De Agostini, 2020

■ Guida ai film per ragazzi

di Il Castoro, Il Castoro Edizioni, 2010

■ Dizionario del cinema per ragazzi

*di Francesca Bianchi e Luigi Puccini,
ETS, 2003*

■ 101 film per ragazze e ragazzi eccezionali

*di Federica Lippi e Sebastiano Barcaroli,
Newton Compton Editori, 2018*

■ 99 film.

Il cinema raccontato ai giovani

*di Roberto Agostini e Patrizia Rossi,
Nuove Edizioni Romane, 2001*

■ The Monster Show - Guida al cinema mostruoso per ragazzi

*a cura di Associazione Paper Moon e
Schermi e Lavagne, Edizioni Cineteca
di Bologna, 2013*

■ Il grande libro dei quiz sul cinema. 1650 domande (e risposte) sui film che ci hanno cambiato la vita

*di Sebastiano Barcaroli e Marta
Pantaleo, Newton Compton Editori,
2020*

■ 1001 film.

I grandi capolavori del cinema

*a cura di Steven Jay Schneider,
Atlante, 2020*

- **L'abc del linguaggio cinematografico**
di Arcangelo Mazzoleni,
Dino Audino, 2011
- **La garzantina del cinema**
di Gianni Canova, Garzanti libri, 2009
- **L'avventura del cinematografo**
di Sandro Bernardi, Marsilio, 2017
- **Storia del cinema**
di Fernaldo Di Giammatteo,
Universale economica Feltrinelli, 2019
- **Il libro dei film. Grandi idee spiegate in modo semplice**
a cura di Sonia Sferzi, Gribaudo, 2020
- **La storia del cinema per chi ha fretta**
di Maurizio Failla, Falsopiano, 2011
- **Guida tascabile per maniaci dei film**
di The 88 Fools, Edizioni Clichy, 2019
- **Narrare con le immagini**
di Paolo Morales, Dino Audino, 2004
- **Il cinema dello sguardo. Dai Lumière a Matrix**
a cura di Federico Pierotti e Federico Vitella, Marsilio, 2019
- **Il cinema breve. Dizionario del cortometraggio 1928-2015**
di Sergio Arecco, Edizioni Cineteca di Bologna, 2016
- **Cartoon: storia mondiale del cinema d'animazione**
di Stephen Cavalier, Atlante, 2012
- **Il cinema secondo Hitchcock**
di François Truffaut, Il Saggiatore, 2014
- **Chi ha fatto quel film?**
di Peter Bogdanovich, Fandango, 2010
- **Il piacere degli occhi**
di François Truffaut, Minimum Fax, 2010
- **L'occhio del regista. 25 lezioni dei maestri del cinema contemporaneo**
a cura di Laurent Tirard,
Minimum Fax, 2017
- **Il giro del mondo in 80 film. Il cinema dell'intercultura**
di Michele Serra, Il Castoro, 2003
- **Cult. I film che ti hanno cambiato la vita**
di Luca Liguori, Antonio Cuomo e Giuseppe Grossi, Multiplayer Edizioni, 2019

Piano nazionale di educazione all'immagine per le scuole
promosso dal **Ministero della Cultura**
e dal **Ministero dell'Istruzione e del Merito**



Vedere per Capire, il Cinema a Scuola
è realizzato dall'**Associazione Methexis Onlus**



Il progetto è destinato
agli studenti dell'**ITCG Carlo Matteucci di Roma**.



@vederepercapire.ilcinemaascuola



@vederepercapire.cinemaascuola

www.medfilmfestival.org

